Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori

(D.Lgs. 81 del 09/04/08 e successive modifiche ed integrazioni)

ISTITUTO COMPRENSIVO

" UMBERTIDE MONTONE PIETRALUNGA"

Piazza C.Marx

UMBERTIDE (PG)

Dirigente scolastico	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza
Prof.ssa Bartocci Gabriella _____	Per.Ind. Ciocchetti Marco _____	Sig. Palazzoli Roberto _____

STATO DELLE REVISIONI

Versioni (revisioni) delle sezioni che costituiscono nel loro insieme, il Documento Sulla Sicurezza. Questa sezione viene sempre aggiornata ogni volta che viene creata una revisione per ogni singolo modulo presente nel Piano di Sicurezza. Con la loro firma, i tre componenti del SPP sopra indicati, dichiarano di aver rispettivamente letto, elaborato e approvato il contenuto di tutte le sezioni del documento della sicurezza.

Sezione	Titolo	Rev.	Data
0.0	**Revisioni**		
0.1	**Revisione**	01	**27/02/2009**
0.1	**Revisione**	02	**13/11/2010**
0.1	**Revisione**	03	**10/12/2011**
0.1	**Revisione**	04	**27/10/2012**
0.1	**Revisione**	05	**26/10/2013**
0.1	**Revisione**	06	**18/10/2014**
0.1	**Revisione**	07	**17/10/2015**
0.1	**Revisione**	08	**08/10/2016**

Premessa

Premessa Generale

Il presente documento è redatto ai sensi del decreto legislativo 9 Aprile 2008, n. 81 indicato con D.Lgs. 81/08 e successive modifiche.

Esso indica il complesso delle operazioni da svolgere ai fini della sicurezza dei lavoratori nella applicazione delle normative e delle leggi esistenti al 2008 e/o successivamente emanate per la salvaguardia della salute dei lavoratori e del rispetto dell'ambiente circostante.

Attraverso il presente documento si intende quindi prendere in esame tutte le situazioni presenti all'interno dell'ambiente di lavoro in esame che possono determinare situazioni di rischio o di pericolo e si articola nelle seguenti sezioni:

a) dati generali della scuola;
b) criteri metodologici del procedimento di valutazione del rischio;
c) individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi;
d) stesura del documento di valutazione dei rischi;
e) individuazione delle misure di prevenzione e di protezione da attuare;
f) programma di attuazione delle misure previste per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza.

La valutazione è stata effettuata dal datore di lavoro, in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione e/o la persona di consulenza individuata per il raggiungimento degli obbiettivi sopra definiti.

Si precisa che la presente valutazione è redatta sulla base di quanto è stato possibile vedere in stabilimento o unità produttiva durante i sopralluoghi e dalle informazioni ricevute dal datore di lavoro e/o dal personale aziendale che ha contribuito alla realizzazione e stesura del presente documento.

Si precisa in fine che i riferimenti alle leggi e norme contenute nel presente documento sono da intendersi puramente indicative e non esaustive relativamente a tutte le norme oggi in vigore nello stato Italiano in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Definizioni e Riferimenti Normativi

DEFINIZIONI

Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

a) «lavoratore»

persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e/o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 e al decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81;

b) «datore di lavoro»

il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, esso è individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

c) «responsabile del servizio di prevenzione e protezione»

persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

d) «rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»

persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

e) «servizio di prevenzione e protezione dai rischi»

insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

f) «prevenzione»

il complesso delle disposizioni o misure necessarie per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

g) «salute»

stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

h) «valutazione dei rischi»

valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

i) «pericolo»

proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

l) «rischio»

probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

RIFERIMENTI NORMATIVI

Vengono sotto riportate in modo non esaustivo le principali norme prese in considerazione nella redazione del presente documento.

Tali normative sono state considerate come riferimenti guida per il controllo delle condizioni necessarie e sufficienti a garantire la protezione dei lavoratori e la loro tutela dai rischi potenziali ed effettivi presenti nei luoghi di lavoro.

Riferimenti Normativi	Contenuto
Legge 6 febbraio 1996, n. 52	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (Legge comunitaria 1994)
D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro
D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53
D.Lgs. 02 febbraio 2002 n. 25	Protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
D.Lgs. 15 luglio 2003 n. 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale
D.M n. 37 del 22/01/2008	Norme per l'installazione degli impianti
D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
UNI, CEI, etc.	Principali norme tecniche

Fasi del procedimento e metodologie eseguite

FASI DEL PROCEDIMENTO

Si premettono innanzitutto le seguenti definizioni tratte dal documento "Orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro" della Comunità Europea:

- PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (sostanza, attrezzo, metodo) avente potenzialità di causare danni

- RISCHIO: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione; dimensioni possibili del danno stesso

- VALUTAZIONE DEL RISCHIO: procedimento di valutazione dell'entità del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Nel Documento potrà essere utilizzato anche il termine "fattore di rischio" ad indicare l'esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.

La valutazione si é articolata nelle seguenti fasi, basate su uno o più sopralluoghi:

a) analisi delle documentazioni inerente la sicurezza su lavoro in possesso dell'azienda
b) analisi dell'andamento infortuni
c) analisi degli ambienti di lavoro, delle mansioni, del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro al fine di individuare i fattori di rischio presenti e i lavoratori esposti
d) stima dell'entità delle esposizioni (eventuale), della gravità degli effetti che ne possono derivare e stima della probabilità che tali effetti si manifestino

Al processo valutativo appena descritto seguono le seguenti fasi:

e) verifica della disponibilità e individuazione di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre l'esposizione ai fattori di rischio e/o il numero di esposti
f) definizione di un programma per l'attuazione delle misure individuate
g) definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione

L'identificazione dei fattori di rischio è guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (lavoratori, preposti, dirigenti...).

Questo procedimento consente di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa, controllando l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

L'elenco dei principali fattori di rischio che sono stati presi in considerazione, derivato da Orientamenti CEE, letteratura tecnica e dalla esperienza tecnica della società ..., è il seguente:

FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

- spazi di lavoro e aree di transito; vie e uscite di emergenza
- macchine e attrezzature
- impianti elettrici
- impianto di distribuzione gas, di riscaldamento ed altri eventuali
- rischi di incendio ed esplosione

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

- esposizione ad agenti chimici
- esposizione a rumore
- microclima
- illuminazione
- rischio chimico
- rischio biologico
- movimentazione manuale dei carichi
- lavoro al videoterminale (VDT)
- rischi vari attività scolastica
- stress da lavoro correlato
- rischi specifici lavoratrici gestanti
- rischi varie mansioni scolastiche

Stima della gravità e della probabilità degli effetti; Stima del rischio

Vengono considerate le dimensioni possibili del danno derivante da un determinato rischio, in termini di una gamma di conseguenze quali:

- lesioni e/o disturbi lievi (rapidamente reversibili)
- lesioni o disturbi di modesta entità
- lesioni o patologie gravi
- incidente mortale

stimando nel contempo la probabilità di accadimento di danni (lesioni, disturbi, patologie); il livello di probabilità può essere espresso con giudizi di gravità in scala crescente.

ATTENZIONE: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame; a tale fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti e/o di patologie ovvero una loro modesta gravita' in quanto tale date di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Di contro particolarmente utile sarà la valorizzazione dell'informazione sulle tipologie di infortuni che si ripetono con dinamica analoga e la segnalazioni di disturbi riscontrati in gruppi omogenei di lavoratori. Va peraltro ricordato che nell'igiene del lavoro questa metodologia valutativa presenta molte difficoltà applicative, in quanto non sempre è agevole attribuire valori significativi ai due parametri di riferimento: "probabilità di accadimento" e "gravità degli effetti".

In tali casi, quindi, è consigliabile adottare le misure più cautelative.

Può essere utile adottare semplici stimatori del rischio complessivo, che tengano contemporaneamente conto di probabilità e gravità degli effetti dannosi. L'adozione di simili criteri di classificazione può risultare utile al fine della programmazione degli interventi, seguendo una scala di priorità.

Per tale motivo è stata individuata una relazione che consente di esprimere (in termini numerici) l'entità del rischio in funzione dei due parametri sopra considerati, cioè entità del danno (o conseguenza associato a un rischio) e probabilità di accadimento dello stesso. Tale relazione è la seguente:

Di contro particolarmente utile sarà la valorizzazione dell'informazione su tipologie di infortuni che si ripetono con dinamica analoga e di segnalazioni di disturbi riscontrati in gruppi omogenei di lavoratori. Va peraltro ricordato che nell'igiene del lavoro questa metodologia valutava presenta molte difficoltà applicative, in quanto non sempre è agevole attribuire valori significativi ai due parametri di riferimento: "probabilità di accadimento" e "gravità degli effetti".
In tali casi, quindi, è consigliabile adottare le misure più cautelative.

Può essere utile adottare semplici stimatori del rischio complessivo, che tengano contemporaneamente conto di probabilità e gravità degli effetti dannosi; l'adozione di simili criteri di classificazione può risultare utile al fine della programmazione degli interventi, seguendo una scala di priorità.

Per tale motivo è stata individuata una relazione che consente di esprimere in termini numerici l'entità del rischio in funzione dei due parametri sopra considerati, cioè entità del danno o conseguenza associato a un rischio e probabilità di accadimento dello stesso; tale relazione è la seguente:

R = P x G

dove:

R = entità del rischio
P = probabilità di accadimento
G = gravità dell'infortunio o dell'eventuale danno

Le scale delle probabilità (P) e delle gravità (G) adottate sono riportate nei prospetti che seguono.

SCALA DELLE PROBABILITÀ (P):		
4	Altamente Probabile	- esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato - si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative analoghe - il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda
3	Probabile	- la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto - è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno - il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2	Poco Probabile	- la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi - sono noti solo rarissimi episodi già verificati - il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	- la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti - non sono noti episodi già verificatisi - il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

SCALA DELLE GRAVITÀ (G):		
4	Gravissimo	- infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale - esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	- infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale - esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	- infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile - esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	- infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

R	Livello di Rischio per valutazione rischio dei vari EDIFICI scolastici	R	Livello di Rischio per valutazione Rischi individuati nel presente DVR
1	Basso non significativo da fare azioni migliorative	1	basso
Da 2 a 3	Rischio significativo da programmare azioni correttive a medio termine	2	medio
Da 4 a 8	Rischio significativo da programmare azioni correttive a medio/breve termine	3	alto
Da 9 a 16	Rischio elevato da programmare azioni correttive urgenti e indilazionabili	4	altissimo

In ogni attività e per ogni tipologia di rischio presente si può determinare la sua eliminazione o riduzione attraverso l'addozione di sistemi ed azioni intese a migliorare la situazione esistense precedentemente calcolata R = P x G .
L'adozione di questi sistemi di eliminazione o di riduzione viene definita "FATTORE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO" indicata normalmente con il simbolo (f) pertanto la nuova formula diventa R = (P x G) / f per chiarire il significato del fattore (f) si può indicare per esempio l'inserimento di un sistema di protezione al mandrino di un tornio che in precedenza non era presente o era malfunzionante. In questo caso il sistema inserito di protezione inserito tende a portare verso 1 il fattore di rischio R o la gravità del danno G. Un altro esempio può essere l'adozione di DPI precedentemente non distribuiti ai lavoratori o non correttamente utilizzati dai lavoratori stessi.
Il valore di (f) sarà tanto più elevato quanto più impegnativo è il/i sistema/i di sicurezza adottati.

R = (P x G) / f

dove:
R =entità del rischio
P = probabilità di accadimento
G = gravità dell'evento infortunio o dell'eventuale danno
f = fattore di riduzione

Attuazione e Programmazione delle misure di prevenzione

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs. n. 81 del 2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
e) la riduzione dei rischi alla fonte;
f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
l) il controllo sanitario dei lavoratori;
m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
n) informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
o) informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
p) informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
q) istruzioni adeguate ai lavoratori;
r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
u) misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
v) uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
z) regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dall'identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, orienteranno le azioni conseguenti alla valutazione stessa. In particolare saranno da considerare prioritari gli interventi tesi ad eliminare o ridurre le situazioni caratterizzate da un elevato livello di rischio (R), fermo restando che l'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va comunque considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

Obblighi

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria ***;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
  - la natura dei rischi;
  - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
  - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
  - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
  - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

*** **NOMINA MEDICO COMPETENTE**: al momento il Dirigente Scolastico ha deciso di non nominarlo visti i rischi presenti nell'ambito scolastico in quanto trattandosi di Istituto Comprensivo non esistono particolari tipologie di esperimenti ed esercitazioni di laboratorio o di mansioni svolte con elevati rischi, che potrebbero configurare l'obbligo di tale nomina ; si sta comunque valutando la possibilità di effettuare comunque la nomina del Medico Competente anche per richiedere un parere sulla valutazione dei rischi effettuata e/o per eventualmente sottoporre a sorveglianza sanitaria gli operatori di segreteria e il personale collaboratore scolastico.

Misure Generali di Tutela ed Emergenza

MISURE GENERALI DI TUTELA

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81 del 2008, e si cureranno, ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

- il mantenimento dell'azienda in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione dell'azienda, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità dell'azienda.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Saranno utilizzati idonei D.P.I. marcati "CE", al fine di ridurre i rischi di danni diretti alla salute dei lavoratori derivanti dalle attività effettuate in azienda e durante l'uso di macchine e apparecchiature; in particolare i rischi sono legati a:

- le aree di lavoro e transito;
- l'ambiente di lavoro (atmosfera, luce, temperatura, etc);
- le superfici dei materiali utilizzati e/o movimentati;
- l'utilizzo dei mezzi di lavoro manuali;
- l'utilizzo delle le macchine e delle apparecchiature;
- lo svolgimento delle attività lavorative;
- le lavorazioni effettuate in quota;
- l'errata manutenzione delle macchine e delle apparecchiature;
- la mancata protezione (fissa o mobile) dei mezzi e dei macchinari;
- l'uso di sostanze tossiche e nocive;
- l'elettrocuzione ed abrasioni varie.

Nel processo di analisi, scelta ed acquisto dei DPI da utilizzare in azienda sarà verificata l'adeguatezza alle fasi lavorative a cui sono destinati, il grado di protezione, le possibili interferenze con le fasi lavorative e la coesistenza di rischi simultanei.
I DPI sono personali e quindi dovranno essere adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori che li utilizzeranno.
Dopo l'acquisto dei dispositivi, i lavoratori saranno adeguatamente informati e formati circa la necessità e le procedure per il corretto uso dei DPI.

Si effettueranno verifiche relative all'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato, rilevando eventuali problemi nell'utilizzazione: non saranno ammesse eccezioni laddove l'utilizzo sia stato definito come obbligatorio.
Sarà assicurata l'efficienza e l'igiene dei DPI mediante adeguata manutenzione, riparazione o sostituzione; inoltre, saranno predisposti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI.
In caso di saldature, gli addetti devono essere obbligatoriamente dotati degli schermi facciali e delle protezioni del corpo onde evitare il contatto con le scintille o il danneggiamento della retina dell'occhio.

PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale;

- CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO:

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Procedure di Emergenza

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Ospedale
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

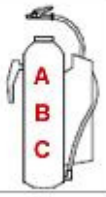
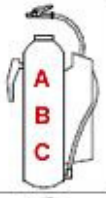
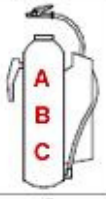
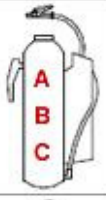
Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.

- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 81/08.
In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.
Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il Piano di Sicurezza ed Evacuazione.

Tabella dei Tipi di Incendio e dei Mezzi di Estinzione

TIPO DI INCENDIO		ESTINGUENTE ADATTO						
DEFINIRE LA CLASSE DELL'INCENDIO ↓	SCEGLIERE L'ESTINTORE ADATTO →	ACQUA (getto pieno / vapore)	SCHIUMA	ANADRIDE CARBONICA (CO_2)	HALONS (polvere chimica)	POLVERE A B C e SPECIALE	FLUOBRENE E SIMILI	AZOTO
Classe A Fuochi da materiali solidi con formazione di braci.				X	X			X
Classe B Fuochi da liquidi o da solidi liquefattibili.								
Classe C Fuochi di gas infiammabili.			X		X			
Classe D Fuochi da metalli leggeri (Magnesio, Potassio, ecc.).			X	X	X		X	X
Classe E Fuochi da materiali solidi con parti sotto tensione.		X	X					
"Classe F" Fuochi da mezzi di cottura (oli e grassi animali o vegetali).		X	X	X	X		X	X
Apparecchiature delicate: Calcolatori elettronici, natri magnetici, documenti, ecc.		X	X			X	X	X

USO DELL'ESTINTORE

Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.

Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.

In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.

Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.

Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.

Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

La scuola

Dati Anagrafici

Istituto Comprensivo Umbertide Montone Pietralunga Sede Centrale Piazza C.Marx Umbertide pg

Legale rappresentante: Dirigente Scolastico incaricato (DM 292/96) Prof.ssa Bartocci Gabriella

Plessi di UMBERTIDE

Sede Ex Mavarelli:
- Numero alunni : 185
- Numero docenti : 23
- Numero personale a.t.a. : 11

Sede Ex Pascoli:
- Numero alunni : 213
- Numero docenti : 13
- Numero personale a.t.a. : 3

Succursale di Pierantonio:
- Numero alunni : 50
- Numero docenti : 17
- Numero personale a.t.a. : 1

Plessi di MONTONE

Sede Secondaria I° Grado:
- Numero alunni : 42
- Numero docenti : 17
- Numero personale a.t.a. : 3

Sede Primaria:
- Numero alunni : 67
- Numero docenti : 12
- Numero personale a.t.a. : 3

Sede Infanzia:
- Numero alunni : 36
- Numero docenti : 6
- Numero personale a.t.a. : 3

Plesso di PIETRALUNGA

Sede Secondaria I° Grado:
- Numero alunni : 49
- Numero docenti : 14
- Numero personale a.t.a. : 1

Sede Primaria:
- Numero alunni : 81
- Numero docenti : 14
- Numero personale a.t.a. : 2

Sede Infanzia:
- Numero alunni : 34
- Numero docenti : 5
- Numero personale a.t.a. : 2

Sede Principale di Umbertide

Città:	Umbertide	Provincia:	PG	CAP:	06019
Via:	Piazza C.Marx	Telefono:	075-9413745	Fax:	075-
Codice fiscale:					
Partita IVA:					
E-Mail:		Sito web:			

Mansioni

Mansione	Descrizione Attività
Bidello	Si occupa dell'apertura e della chiusura, della pulizia e del controllo degli edifici scolastici. Puo svolgere funzioni di centralinista. L'attivita e svolta in genere come dipendenti di istituti scolastici.
dirigente scolastico	Si occupa di tutta la gestione dell'istituto scolastico ed è il Datore di Lavoro
DSGA e Impiegati	Specializzato nello svolgimento di lavori di tipo amministrativo.
Insegnanti	Specializzato nella messa in atto di progetti educativi e riabilitativi
Studenti	Seguono le lezioni e le attività svolte all'interno della scuola

Sedi

L'Istituto Comprensivo di Umbertide-Montone-Pietralunga è composta dalle seguenti sedi (segue breve descrizione del plesso):

SEDE EX MAVARELLI UMBERTIDE

L' edificio è stato costruito negli anni '60 , E' costruito in struttura in c.a. tamponate in muratura intonacata , ed ha ampie vetrate nelle aule che ne assicurano l' illuminazione.
L'edificio è costruito su vari livelli, nel piano seminterrato vi sono vari ripostigli e i vani tecnici inclusa la centrale termica; al piano terreno vi sono aule, bagni e locale bidelleria, al piano primo vi sono aule e laboratori, al piano secondo vi sono laboratori e uffici amministrativi inclusa la presidenza.
Ogni locale è provvisto di norme per l' evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l' indicazione delle vie di fuga (dove rimosse dovranno essere immediatamente ripristinate).
All' esterno dell' edificio vi sono vari punti di raccolta .
La scuola è dotata di servizi igienici per alunni e per il personale dislocati ai vari piani.

SEDE EX PASCOLI UMBERTIDE

L' edificio è stato costruito negli anni '60 , E' costruito in struttura in c.a. tamponate in muratura intonacata , ed ha ampie vetrate nelle aule che ne assicurano l' illuminazione.
L'edificio è costruito su vari livelli, nel piano seminterrato vi sono vari ripostigli e i vani tecnici inclusa la centrale termica; al piano terreno vi sono aule, bagni e locale bidelleria, al piano primo vi sono aule e laboratori, al piano secondo vi sono laboratori e uffici amministrativi inclusa la presidenza.
Ogni locale è provvisto di norme per l' evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l' indicazione delle vie di fuga (dove rimosse dovranno essere immediatamente ripristinate).
All' esterno dell' edificio vi sono vari punti di raccolta .
La scuola è dotata di servizi igienici per alunni e per il personale dislocati ai vari piani.

SECONDARIA DI I° GRADO DI PIERANTONIO

L' edificio è di tipo storico di recente ristrutturato e adeguato alla normativa antisismica nonché alle normative di prevenzione incendi. E' costruito in muratura di pietre e mattoni intonacata , ed ha ampie vetrate nelle aule che ne assicurano l' illuminazione.
L'edificio è costruito su due livelli il piano inferiore occupato da un salone polivalente e da alcuni locali ad uso laboratori e distribuzione pasti.
Il piano superiore è occupato da varie aule didattiche e laboratori della scuola.
Ogni locale è provvisto di norme per l' evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l' indicazione delle vie di fuga (dove rimosse dovranno essere immediatamente ripristinate).
All' esterno dell' edificio vi sono due punti di raccolta .
La scuola è dotata di servizi igienici per alunni e per il personale e per portatori di disabilità.

SECONDARIA DI I° GRADO di MONTONE

L' edificio è stato costruito negli anni '70 , è' costruito in struttura in c.a. tamponata in muratura in parte intonacata ed in parte rivestita in mattoncino facciavista, ed ha ampie vetrate nelle aule e nei corridoi che ne assicurano l' illuminazione.
L'edificio è costruito su quattro livelli; il piano inferiore seminterrato è occupato da un locale ad uso laboratorio di educazione Tecnica e uno per distribuzione pasti.
Il piano primo è occupato da varie aule didattiche e laboratori della scuola così come il piano secondo. Gli Uffici di segreteria e la sala riunioni si trovano al piano terreno.
Ogni locale è provvisto di norme per l' evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l' indicazione delle vie di fuga (dove rimosse dovranno essere immediatamente ripristinate).
All' esterno dell' edificio vi sono due punti di raccolta .
La scuola è dotata di servizi igienici per alunni e per il personale e per portatori di disabilità anche se devono essere adeguati alle vigenti normative.

PRIMARIA e INFANZIA di MONTONE

L' edificio è stato costruito negli anni '60 , e' costruito in struttura in c.a. tamponata in muratura in parte itonacata ed in parte rivestita in mattoncino facciavista, ed ha ampie vetrate nelle aule e nei corridoi che ne assicurano l' illuminazione. L'edificio è stato adeguato a livello sismico e ristrutturato nel 2011 (fonte Comune di Montone).
L'edificio è costruito su tre livelli; il piano terreno è occupato dalla scuola dell'infanzia.
Il piano primo è occupato da varie aule didattiche e laboratori della scuola Primaria così come il piano secondo. Al piano primo si trova anche il locale distribuzione pasti.
Ogni locale è provvisto di norme per l' evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l' indicazione delle vie di fuga (dove rimosse dovranno essere immediatamente ripristinate).
All' esterno dell' edificio vi sono due punti di raccolta .
La scuola è dotata di servizi igienici per alunni e per il personale e per portatori di disabilità anche se devono essere adeguati alle vigenti normative.

SECONDARIA DI I° GRADO - PRIMARIA – INFANZIA di PIETRALUNGA

L' edificio è stato costruito negli anni '70, ad oggi sono appena stati ultimati i lavori di miglioramento sismico che hanno interessato l'intera struttura con il rifacimento completo di tutti gli impianti tecnologici.
La scuola si distribuisce su tre livelli:

- al piano seminterrato la scuola dell'infanzia e il locale distribuzione pasti;
- al piano primo sono ubicati gli alunni ed il personale docente e non docente della scuola primaria;
- al piano secondo sono ubicati gli alunni ed il personale docente e non docente della scuola secondaria di I° Grado.

Ogni locale è provvisto di norme per l' evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l' indicazione delle vie di fuga (dove rimosse dovranno essere immediatamente ripristinate).
All' esterno dell' edificio vi sono due punti di raccolta .
La scuola è dotata di servizi igienici per alunni e per il personale e per portatori di disabilità.

Tutte le sedi sono aperte: la mattina dalle ore 7.30 alle ore 19.00 di tutti i giorni escluso il sabato che è aperta solo la mattina e la domenica che è chiusa tutto il giorno.

Figure Responsabili

Nomine e figure responsabili

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi connessi con l'applicazione del D.Lgs. 81/08 (nomina del RSPP, elezione del RLS, designazione degli addetti alla prevenzione incendi e al pronto soccorso, assegnazione incarichi per la gestione delle emergenze), si riporta quanto segue:

Datore di Lavoro

NOMINATIVO	RUOLO AZIENDA	TIPO FIGURA	NOTE
Prof.ssa Bartocci Gabriella	dirigente scolastico	Interna	

Responsabile di Area/Preposti

NOMINATIVO	RUOLO AZIENDA	TIPO FIGURA	Referente sicurezza
Prof. Orsini Dario	insegnante	Interna	Plesso Ex-Pascoli ed Ex-Mavarelli
Prof. Belanzoni Claudia	insegnante	Interna	Plesso Pierantonio
Ins.te Saldi M. Silvia	insegnante	Interna	Plesso Primaria Pietralunga
Ins.te Martinelli Andreina	insegnante	Interna	Plesso Infanzia Pietralunga
Prof. M. Rita Cardinali	insegnante	Interna	Plesso Second. Pietralunga
Ins.te Avelli Giuliana	insegnante	Interna	Plesso Primaria Montone
Ins.te Zangarelli Maria	insegnante	Interna	Plesso Infanzia Montone
Prof. Grilli Fabiana	insegnante	Interna	Tutti Secondaria Montone

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

NOMINATIVO	RUOLO AZIENDA	TIPO FIGURA	NOTE
Sig. Palazzoli Roberto	Collaboratore scolastico	Interna	

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

NOMINATIVO	RUOLO AZIENDA	TIPO FIGURA	NOTE
P.I. Marco Ciocchetti	consulente	Esterna	

Addetti alla gestione del Primo Soccorso

NOMINATIVO	RUOLO AZIENDA	TIPO FIGURA	NOTE
vedi albo allegato		Interne	

Addetti al Servizio Antincendio

NOMINATIVO	RUOLO AZIENDA	TIPO FIGURA	NOTE
vedi albo allegato		Interne	

Addetti alla Gestione delle Emergenze

NOMINATIVO	RUOLO AZIENDA	TIPO FIGURA	NOTE
vedi elenco allegato		Interne	

Macchinari, Attrezzature e Impianti

Elenco delle Attrezzature

Attrezzi palestra

Sono gli attrezzi presenti nella zona palestra necessari allo svolgimento delle attività

lavagne

Serve per lo svolgimento delle attività didattiche sono del tipo in ardesia, metalliche o LIM

Personal computer

Elaboratore elettronico per l'acquisizione, l'archiviazione e l'emissione programmata dei dati. Il personal computer, infatti, si compone di una unità centrale con il compito di elaborare e conservare delle informazioni e di più unità periferiche che consentono di interfacciare con l'utente svolgendo funzioni di acquisizione dei dati e di emissione dei dati .

Elenco degli Impianti

Impianto elettrico

DESCRIZIONE

Un impianto elettrico è adeguato quando:
- possiede un dispositivo di sezionamento posto all'origine dell'impianto (interruttore generale)
- possiede dispositivi di protezione contro le sovracorrenti (interruttori automatici, fusibili, ecc.)
- possiede la protezione contro i contatti indiretti (dispositivo differenziale coordinato con l'impianto di terra) oppure interruttore differenziale con Idn <= 0,03 A
- possiede le protezioni contro i contatti diretti (isolamenti, involucri, ecc.)

Impianto termico a gas

DESCRIZIONE

Gli impianti esterni consistono in fasci di tubazioni che collegano la rete stradale al misuratore del gas; l'esecuzione dell'impianto esterno è subordinata alla preventiva autorizzazione del proprietario dell'immobile interessato o del suo legale rappresentante, ovvero ai permessi delle Autorità competenti ove necessari. Per impianto interno si intende, invece, il complesso delle tubazioni ed accessori che distribuiscono il gas dal misuratore agli apparecchi utilizzatori; l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti interni sono a carico dei Comuni rispettivamente di Umbertide, Montone e Pietralunga e gli apparecchi di utilizzazione devono rispondere ed adeguarsi alla normativa vigente (UNI-CIG).

Struttura Scolastica

ATTIVITA' DIDATTICA		
EDIFICIO	**LIVELLO**	**AMBIENTE**
Istituto Comprensivo Umbertide-Montone-Pietralunga	AULE DIDATTICHE	AULE DIDATTICHE
MANSIONI		
Insegnante		
Studente		
ATTREZZATURE		
lavagna		
IMPIANTI		
Impianto elettrico Impianto termico		

ESERCIZI DI EDUCAZIONE FISICA IN PALESTRA		
EDIFICIO	**LIVELLO**	**AMBIENTE**
Istituto Comprensivo Umbertide-Montone-Pietralunga	PALESTRA	PALESTRE IN USO ai PLESSI Scolastici
MANSIONI		
Insegnante		
Studente		
ATTREZZATURE		
Attrezzi palestra		
IMPIANTI		
Impianto elettrico		
Impianto termico		

LAVORO IN SEGRETERIA		
EDIFICIO	**LIVELLO**	**AMBIENTE**
Istituto Comprensivo Umbertide-Montone-Pietralunga	SEGRETERIA	SEGRETERIA E PRESIDENZA
MANSIONI		
Bidello		
dirigente scolastico		
Segretario		
ATTREZZATURE		
Personal computer		
Telefono e fax		
IMPIANTI		
Impianto elettrico		
Impianto termico		

Rischi relativi alla struttura

Spazi di lavoro, aree di transito, arredi

DIMENSIONI E DOTAZIONI DI SPAZI

Occorre verificare costantemente il fissaggio alle pareti di armadi ed armadietti, quadri, bacheche.

Occorre monitorare costantemente oggetti o quant'altro che possono cadere dall'alto.

PORTE E PORTONI

Ove necessario si è provveduto a richiedere all'Ente Competente la messa a norma delle superfici vetrate di tutti gli infissi.

Occorre segnalare le aree scivolose nei pressi delle porte, portoni, aule e corridoi, anche e soprattutto durante lo svolgimento delle operazioni di pulizia.

Occorre monitorare le uscite di sicurezza che siano sempre sgombre da impedimenti.

VIE DI CIRCOLAZIONE – ZONE DI PERICOLO

Occorre monitorare che le vie di esodo siano mantenute libere da impedimenti.

Occorre mantenere in perfetta efficienza la cartellonistica di sicurezza e di emergenza

SCALE

Le scale sono a norma per lo svolgimento delle attività

LOCALI DI RIPOSO E DI REFEZIONE (Allegato XIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Sono disposti idonei locali di riposo e refezione.

LOCALI ADIBITI AL PRIMO SOCCORSO

Esiste una cassetta del Primo Soccorso.

ARREDI E SUPPELLETTILI (seggiole-banchi cattedre e scaffalature) e ATTREZZI GINNICI

1-il **personale ATA** deve controllare, in particolare durante le operazioni di pulizia dei locali, che gli arredi e suppellettili di aule e laboratori siano in perfetto stato di uso e manutenzione; Qualora si dovessero rilevare problematiche di rotture o similari, sono obbligati a riferire al Dirigente Scolastico o chi per lui, tali situazioni per permettere che siamo presi immediati provvedimenti; gli arredi e/o suppellettili e/o attrezzi ginnici che possono creare eventuali situazioni di pericolo devono essere allontanate dalle aule e laboratori e palestra, per non poter essere, anche accidentalmente, utilizzate.
2- il **personale docente** deve vigilare che tutti gli arredi, le suppellettili e gli attrezzi ginnici delle aule, laboratori e palestre, siano utilizzati in maniera opportuna tale da non poter arrecare danno ne all'utilizzatore ne ad altri.
3- gli **alunni** devono utilizzare gli arredi, le suppellettili e gli attrezzi ginnici nella maniera per la quale gli stessi sono stati progettati e collaudati, eventuali dubbi sul loro utilizzo corretto possono essere richiesti al personale docente e ata. Si ricorda altresì che in particolare seggiole e banchi non possono essere utilizzati ne per giochi di vario tipo ne per scherzi di nessun genere o quanto altro di diverso dal restare seduti in maniera composta e corretta e ascoltare le lezioni.

Si ricorda altresì che eventuali situazioni particolari laddove gli alunni in sovrappeso e non, superano i 100 kg. di peso, devono essere segnalate al Dirigente Scolastico per provvedere a fornire a tali alunni seggiole idonee a supportare tali pesi per lunghi periodi.

AREA ESTERNA

In caso di mancata manutenzione da parte dell'Ente Competente di tutto quello che riguarda le aree esterne ovvero:

• RISCHI DERIVANTI DA MANCATA MANUTENZIONE DELLE AREE ESTERNE (viabilità, piazzali, scale esterne).

• RISCHI DERIVANTI DA MANCATA MANUTENZIONE DELLE PARTI ESTERNE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (intonaci, murature, cornicioni,recinzioni, cancelli)

Si procederà con la richiesta all' Ente Competente degli interventi necessari, in occasione della richiesta effettuata ai sensi dell'art. 18 comma 3 che sarà inoltrata all' Ente almeno una volta all'anno e inoltre, ogni volta che si rileveranno problematiche del genere, si provvederà a farne immediata richiesta all' Ente competente per gli opportuni urgenti interventi di ripristino della sicurezza.

Microclima

Gli impianti installati sono idonei al raggiungimento del livello di comfort richiesto.

Rischi Specifici

Rischio Rumore

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività sembrerebbe non soggetta a questo rischio. Comunque, ai sensi dell'Art.181 comma 3 del Dlgs 81/08, il Dirigente Scolastico DICHIARA che a suo parere la natura e l'entità dei rischi nell'attività scolastica NON rendono necessaria una valutazione di tale rischio più dettagliata.

Processo	Indice di Rischio
TUTTE LE ATTIVITA'	0

Rischio radiazioni ionizzanti, campi elettromagnetici, ultrasuoni e infrasuoni.

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività sembrerebbe non soggetta a questo rischio. Comunque, ai sensi dell'Art.181 comma 3 del Dlgs 81/08, il Dirigente Scolastico DICHIARA che a suo parere la natura e l'entità dei rischi nell'attività scolastica NON rendono necessaria una valutazione di tale rischio più dettagliata.

Processo	Indice di Rischio
TUTTE LE ATTIVITA'	0

Rischio Chimico

La scuola non è dotata di laboratorio di chimica, è stato riscontrato che l'attività sembrerebbe quindi non soggetta a questo rischio.Comunque, ai sensi dell'Art.181 comma 3 del Dlgs 81/08, il Dirigente Scolastico DICHIARA che a suo parere la natura e l'entità dei rischi nell'attività scolastica NON rendono necessaria una valutazione di tale rischio più dettagliata.

Processo	Indice di Rischio
TUTTE LE ATTIVITA'	0

Rischio Vibrazioni

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività sembrerebbe non soggetta a questo rischio. Comunque, ai sensi dell'Art.181 comma 3 del Dlgs 81/08, il Dirigente Scolastico DICHIARA che a suo parere la natura e l'entità dei rischi nell'attività scolastica NON rendono necessaria una valutazione di tale rischio più dettagliata

Processo	Indice di Rischio
TUTTE LE ATTIVITA'	0

Movimentazione manuale dei carichi (MMC)

Si intendono le operazioni di trasporto o sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori compreso le operazioni di sollevare,deporre,spingere, tirare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in condizioni sfavorevoli di condizioni ergonomiche, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico in particolare nella regione dorso-lombare, osteoarticolari, muscolo-tendinee e nervo vascolari. Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato, Il Dirigente Scolastico impone, tramite appositi ordini di servizio, al personale ATA e docenti di sollevare al massimo 25 Kg., se non supportati da altri colleghi, al personale di sesso maschile e 20 Kg per il personale femminile. Tale disposizione permette di essere abbastanza tranquilli che gli operatori non siano sottoposti al rischio sopra descritto ed inoltre si forniscono adeguate informazioni al personale incaricato di movimentare attrezzature o materiali che, nell'ambito scolastico di norma non sono particolarmente pesanti o di difficile movimentazione.

Processo	Indice di Rischio
TUTTE LE ATTIVITA'	1-BASSO

Lavoro al videoterminale (VDT)

Il Dirigente Scolastico per prevenire tale rischio impone, tramite appositi ordini di servizio, ai dipendenti delle segreterie e ai docenti e aiutanti tecnici operanti nei laboratori di informatica di effettuare le pause previste dal Dlgs 81/08 (art. 175) per non rischiare di superare il sopra citato limite. Effettuando le pause dal video-terminale necessarie, difficilmente e semmai solamente in casi sporadici si permane davanti al video per più di 20 ore settimanali. Per gli alunni non sussiste tale rischio in quanto le ore di informatica settimanali non raggiungono tale valore. Comunque tutte le postazioni sono dotate di scrivanie e seggiole conformi alle vigenti normative ergonomiche che sono regolarmente manutenzionate e/o sostituite in caso di rottura o malfunzionamenti. Con opuscoli formativi specifici viene garantita la formazione di tali operatori ove si chiarisce come proteggere gli occhi e la vista e la postura.

Processo	Indice di Rischio
ATTIVITA' DI SEGRETERIA	1-BASSO

Rischio da agenti cancerogeni e mutageni

Nessuna fase lavorativa scolastica è esposta al rischio.

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività scolastica in questione non è soggetta a questo rischio.

Processo	Indice di Rischio
TUTTE LE ATTIVITA'	0

Rischio Biologico

E' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che possono entrare in contatto con microrganismi, colture cellulari, e endoparassiti che possono provocare infezioni, allergie ed intossicazioni. Non risultano esservi nell'ambito di questa realtà scolastica tali tipologie di rischio.

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività non è soggetta a questo rischio.

Processo	Indice di Rischio
TUTTE LE ATTIVITA'	0

Rischio Stress da lavoro correlato

Lo stress è l'esito di una valutazione cognitiva ed emotiva della situazione lavorativa da parte di uno specifico soggetto in un specifico contesto.
I sintomi dell'insorgenza di problemi di stress possono essere raggruppati in tre classi:
- Manifestazioni di alterazione della salute personale (es. disturbi dell'alimentazione, gastoenterici, cardiocircolatori, respiratori, ..).;
- Alterazioni di comportamento (tabagismo, alcolismo, consumo di droghe, dipendenza da farmaci, insoddisfazione, irritabilità);
- Manifestazioni di problemi organizzativi (assenteismo, turn over, conflittualità, bassa qualità).

Per la valutazione di rischi psicosociali nelle organizzazioni del lavoro, non essendo concettualmente riconoscibili punti di pericolo o fattori di rischio "oggettivi", si rendono necessari strumenti diversi dalle liste di controllo.
Si tratta di strumenti di indagine quantitativi e qualitativi caratteristici della ricerca psicosociale:
METODO QUANTITATIVI (es. questionario);
METODI QUALITATIVI (es. interviste, focus group, analisi dei contenuti, osservazione partecipante).
Per questa tipologia di rischi lavorativi non è possibile indicare misure di prevenzione e protezione astratte dalle specifiche manifestazioni del problema. In effetti, nel caso di rischi psicosociali, valutare, fare prevenzione, correggere e potenziare le capacità degli individui di far fronte alla "domanda" sono tutte attività strettamente interrelate.

In data 06 aprile 2011 è stata effettuata una prima ricognizione relativa al rischio da stress da lavoro correlato in sede di riunione annuale del SPP; tale valutazione è stata effettuata con l'ausilio del questionario a ceck-list predisposto dall' ex- ISPESL ora INAIL. L'esito di tale questionario è stato il seguente: " L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Si consiglia di ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi o comunque ogni due anni"
A seguito di tale valutazione si è deciso di ripetere il questionario così come indicato dal risultato raggiunto.
In data 5 marzo 2013 è stato ripetuto il questionario INAIL che ha fornito lo stesso risultato del precedente, quindi si ripeterà fra due anni.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	1 - Basso

Rischio Radiazioni Ottiche Artificiali

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del Documento, è stato riscontrato che l'attività non è sostanzialmente soggetta a questo rischio. Comunque, ai sensi dell'Art.181 comma 3 del Dlgs 81/08, il Dirigente Scolastico DICHIARA che a suo parere la natura e l'entità dei rischi nell'attività scolastica NON rendono necessaria una valutazione di tale rischio più dettagliata.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	1 - Basso

Altri rischi specifici dell'attività scolastica

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

E' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all' interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi. Tutto il personale si dovrà attenere a quanto a loro impartito da dirigente scolastico.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	1 - Basso

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE

E' un rischio che interessa tutti gli ausiliari che dovranno attenersi alle disposizioni loro impartite dal dirigente scolastico.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	1 - Basso

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

E' un rischio che interessa tutti i dipendenti. Soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza. Il Dirigente ha designato il personale addetto che controlla e verifica giornalmente le vie di esodo e di uscita dagli edifici.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	3- Alto

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine e' causa di rischio perchè comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori**.** Il Dirigente ha impartito ordini di servizio al personale ata per evitare tali disservizi.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	2 - Medio

CADUTA OGGETTI, SPORGENZE e ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE

Se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere. Il personale ata e i docenti devono immagazzinare i materiali in maniera corretta e devono monitorare probabili cadute di oggetti dall'alto segnalando al dirigente scolastico eventuali criticità.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	2 - Medio

PRESENZA DI OLIO, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO

L'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento. In occasione delle pulizie il personale ata è obbligato a posizionare appositi cartelli, a loro disposizione, che segnalano la scivolosità dei pavimenti.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	2 - Medio

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

E' un rischio al quale e' esposto tutto il personale ata al quale è fatto divieto di utilizzare impropriamente utensili progettati e messi in commercio per altri scopi.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	2 - Medio

USO DI SCALE

E' un rischio cui e' esposto tutto il personale ausiliario e non**,** che possono utilizzare scale solo se le stesse sono tenute in posizione immobilizzata da altro personale che li coadiuva. L'altezza massima raggiungibile è quella prevista dal costruttore della scala.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	2 - Medio

RISCHI ELETTRICI

Sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza.

Il rischio della tensione da contatto e' dovuto alla mancata adozione di relè differenziale se il sistema e' alimentato a bassa tensione o al non corretto o mancato funzionamento dell'impianto di messa a terra e relativi interruttori magnetotermici differenziali (salvavita). A Tutta la popolazione scolastica è tassativamente vietato utilizzare impianti elettrici di fortuna o prese vacanti o ciabatte non conformi alla norma CEI.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	3 - Alto

INALAZIONE DI POLVERI

E' un rischio dovuto alle operazioni di pulizia. Tutto il personale ata deve effettuare operazioni di pulizia aerando fortemente il locale durante le operazioni e , se necessario, indossare idonee mascherine antipolvere.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	1 - Basso

RISCHI DERIVANTI DA PERICOLI NELL' AREA ESTERNA

I rischi all' esterno della scuola possono essere classificati nelle seguenti categorie:

•RISCHI DERIVANTI DA MANCATA MANUTENZIONE DA PARTE DELL' ENTE COMPETENTE DELLE AREE ESTERNE (viabilità, piazzali, scale esterne).

•RISCHI DERIVANTI DA MANCATA MANUTENZIONE DA PARTE DELL' ENTE COMPETENTE DELLE PARTI ESTERNE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (intonaci, murature, cornicioni,recinzioni, cancelli)

Tutta l'area esterna deve essere sotto costante monitoraggio da parte di tutto il personale ata e i docenti che devono segnalare al dirigente scolastico eventuali criticità. Il dirigente scolastico provvede immediatamente a richiedere all' Ente competente i lavori di messa in sicurezza. Fermo restando che la manutenzione ordinaria e straordinaria e la sua eventuale necessità sono in carico all' Ente Competente.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	2 - Medio

RISCHI DA MANCATO CONTROLLO E MANUTENZIONE di ARREDI E SUPPELLETTILI (seggiole-banchi cattedre e scaffalature) e ATTREZZI GINNICI

1-il **personale ATA** deve controllare, in particolare durante le operazioni di pulizia dei locali, che gli arredi e suppellettili di aule e laboratori siano in perfetto stato di uso e manutenzione; Qualora si dovessero rilevare problematiche di rotture o similari, sono obbligati a riferire al Dirigente Scolastico o chi per lui, tali situazioni per permettere che siamo presi immediati provvedimenti; gli arredi e/o suppellettili e/o attrezzi ginnici che possono creare eventuali situazioni di pericolo devono essere allontanate dalle aule e laboratori e palestra, per non poter essere, anche accidentalmente, utilizzate.
2- il **personale docente** deve vigilare che tutti gli arredi, le suppellettili e gli attrezzi ginnici delle aule, laboratori e palestre, siano utilizzati in maniera opportuna tale da non poter arrecare danno ne all'utilizzatore ne ad altri.
3- gli **alunni** devono utilizzare gli arredi, le suppellettili e gli attrezzi ginnici nella maniera per la quale gli stessi sono stati progettati e collaudati, eventuali dubbi sul loro utilizzo corretto possono essere richiesti al personale docente e ata. Si ricorda altresì che in particolare seggiole e banchi non possono essere utilizzati ne per giochi di vario tipo ne per scherzi di nessun genere o quanto altro di diverso dal restare seduti in maniera composta e corretta e ascoltare le lezioni.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	2 - Medio

RISCHI DA PROCEDURE DI LAVORO E VIGILANZA

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza col pericolo che portano a banali dimenticanze o distrazioni delle norme di prudenza più elementari.
Ogni procedura di lavoro scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie puo' comportare rischio.
In questo settore possono essere compresi anche gli incidenti che occorrono agli allievi per comportamenti scorretti.
Tutta la popolazione scolastica è al corrente che deve prestare molta attenzione al proprio comportamento ed a tenere conto scrupolosamente delle procedure di lavoro e di comportamento che potrebbero causare problematiche e danneggiamenti a se stessi ed agli altri. In particolare il personale ata e i docenti devono prestare molta attenzione alla vigilanza assidua, puntuale e costante degli alunni in particolare durante gli ingressi, le uscite e l'orario di ricreazione.

Punto di Misura	Classe Rischio
attività scolastica	3 - Alto

Rischi di incendio e di esplosione

Valutazione del rischio incendio

DEFINIZIONI

Agli effetti delle disposizioni di legge nonché del presente documento si intendono per:

Pericolo di incendio:	proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.
Rischio di incendio:	probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
Valutazione dei rischi d'incendio:	procedimento di valutazione dei rischi d'incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

La valutazione del rischio d'incendio ha come obiettivo quello di consentire al Dirigente Scolastico e quindi il datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari al fine di salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti negli ambienti di lavoro, nonché quello di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Tali provvedimenti, secondo quanto indicato dall'Allegato I del D.M. 10/03/1998 comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Il concetto di "prevenzione dei rischi" costituisce l'obiettivo principale della valutazione dei rischi. In tutti quei casi in cui non è possibile eliminare i rischi alla fonte, secondo quanto indicato nelle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D.Lgs. n°81 del 09 aprile 2008, si provvederà a diminuirli al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, nonché si provvederà a controllare costantemente i rischi residui.
La valutazione del rischio d'incendio tiene conto:

-del tipo di attività lavorativa svolta dall'azienda;
-dei materiali immagazzinati e manipolati dagli addetti nelle varie fasi di lavoro;
-delle attrezzature presenti nei vari ambienti di lavoro compresi gli arredi;
-delle caratteristiche costruttive degli ambienti di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
-delle dimensioni e dell'articolazione degli ambienti di lavoro;
-del numero di persone presenti nei vari ambienti di lavoro, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

INDIVIDUAZIONE DELLA TIPOLOGIA DELLA SCUOLA

Istituto Comprensivo Umbertide-Montone-Pietralunga	tipologia
Plesso scolastico di Umbertide Ex-Mavarelli n. 220 presenze max	1 (da 101 a 300)
Plesso scolastico di Umbertide Ex-Pascoli n. 230 presenze max	1 (da 101 a 300)
Plesso scolastico di Pierantonio n. 68 presenze max	0 (da 0 a 100)
Plesso scolastico di Montone Infanzia e primaria n. 127 presenze max	1 (da 101 a 300)
Plesso scolastico di Montone secondaria di primo grado n. 62 presenze max	0 (da 0 a 100)
Per il Plesso scolastico di Pietralunga n. 202 presenze max	1 (da 101 a 300)

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

I criteri adottati nella valutazione del rischio di incendio si attengono alle direttive emanate dal Decreto del Ministero dell'Interno del 10 marzo 1998 e precisamente al punto 4 dell'Allegato 1.
Nella valutazione sono stati individuati i possibili rischi d'incendio, in relazione alle sostanze infiammabili o esplodenti presenti in azienda e alle probabili sorgenti d'innesco nonché le situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio. Inoltre la valutazione comprende la verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero l'individuazione delle misure correttive o provvedimenti da adottare per eliminare o ridurre i rischi, con la relativa programmazione degli interventi.

La valutazione dei rischi d'incendio si articola nelle seguenti fasi:

1-individuazione di ogni pericolo di incendio (sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio, ecc.);
2-individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
3-eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
4-valutazione del rischio residuo di incendio mediante la verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti, ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio;
5-classificazione del livello di rischio di incendio sulla base della valutazione effettuata.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO MEDIANTE LA VERIFICA DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ESISTENTI

In conformità a quanto indicato nell'Allegato I punto 1.4.5. del D.M. 10/03/1998, si è provveduto alla valutazione del rischio residuo di incendio mediante la verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti, ovvero l'individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.
In particolare sono stati analizzati:

- i percorsi e le uscite da utilizzare in caso di emergenza;
- le attrezzature e gli impianti di estinzione presenti nei luoghi di lavoro;
- il sistema di rilevazione e l'allarme antincendio
- l'informazione e la formazione effettuata ai lavoratori in materia di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- le procedure di emergenza ed evacuazione dei locali da attuare in caso di incendio.

Percorsi e uscite da utilizzare in caso di emergenza

Le uscite e i percorsi d'emergenza da utilizzare in caso d'incendio, sono adeguate alle caratteristiche dei singoli ambienti di lavoro in relazione anche al massimo affollamento ipotizzabile.

All'interno dei luoghi di lavoro sono presenti uscite da utilizzare in caso di emergenza adeguatamente contrapposte. Queste sono dotate di dispositivo di apertura facilmente azionabile in caso di ressa all'uscita, in maniera conforme a quanto prescritto dalla normativa vigente. Le stesse sono di forma e dimensioni conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente.

I percorsi da effettuare per il raggiungimento delle uscite da utilizzare in caso di emergenza risultano privi di ostacoli e ingombri di qualsiasi natura e permettono un agevole esodo.

In caso di emergenza ci sono vie di uscita alternative e indipendenti dalle altre che conducono all'esterno dell'immobile in un luogo considerato sicuro.

Attrezzature e impianti di estinzione
All'interno della Scuola sono presenti i seguenti presidi antincendio:

IMPIANTI E MEZZI ANTINCENDIO (punto 9 DM 26-8-92): ESTINTORI

Devono essere installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno **un estintore per ogni 150 m²** di pavimento o frazione di detta superficie, con un **minimo di due estintori per piano**.

Il numero complessivo e la dislocazione degli estintori presenti sono adeguati alle necessità.

I controlli degli impianti e delle attrezzature estinguenti vengono effettuate con cadenza almeno semestrale, così come prescritto dal D.M. 10/03/1998.

IMPIANTI FISSI DI ESTINZIONE e RILEVAZIONE DEGLI INCENDI

Su alcuni Plessi risultano installati impianti fissi di estinzione a manichette idranti UNI 45 e rilevatori automatici di incendio:

Informazione e Formazione antincendio

Per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze la scuola ha provveduto a designare addetti. Gli addetti hanno frequentato un corso di formazione ai sensi dell'allegato IX del D.M. 10/03/98. Sono previsti corsi di aggiornamento come da accordo Stato-Regioni.

Piano di emergenza ed evacuazione in caso di incendio
La Scuola ha redatto il proprio piano di emergenza, evacuazione ed antincendio ai sensi del D.M. 10/03/1998

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO suddivisa per PLESSO SCOLASTICO

Valutazione del rischio Incendio

Istituto Comprensivo Umbertide-Montone-Pietralunga	Classe Rischio
Plesso scolastico di Umbertide Ex-Mavarelli	2 - Medio
Plesso scolastico di Umbertide Ex-Pascoli	2 - Medio
Plesso scolastico di Pierantonio	1 - Basso
Plesso scolastico di Montone Infanzia e primaria	2 - Medio
Plesso scolastico di Montone secondaria di primo grado	1 - Basso
Per il Plesso scolastico di Pietralunga	2 - Medio

Valutazione del rischio esplosione

Elenco Postazioni con Atmosfere Esplosive

Postazione	Classe Rischio
Tutte le Centrali termiche dei vari plessi (alimentate a gas metano)	3 - Alto

Descrizione

Il datore di lavoro provvede ad una sufficiente ed adeguata formazione agli addetti che hanno il compito di chiudere l'intercettazione del gas in caso di emergenza. La manutenzione ordinaria e straordinaria della Centrale Termica è in carico dell' Ente Competente Comuni di Umbertide di Montone e di Pietralunga che provvedono con Ditta incaricata specializzata.

Rischi legati a particolari categorie di lavoratori

Divieto di fumo e suoi adempimenti

N°	Cognome e Nome	Mansione
1	incaricato dal dirigente	insegnante-bidello

Misure Attuate per la Gestione del "DIVIETO DI FUMARE"

All'interno degli edifici e delle aree esterne di pertinenza della scuola è rigorosamente vietato fumare pena il richiamo e/o la multa

Lavoratrici Madri

Premessa

Questa parte del Documento di Valutazione dei Rischi è redatta ai sensi del Decreto Legislativo n° 645 del 25/11/1996 (in recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento), come abrogato dal Decreto Legislativo n° 151 del 26/03/2001.
Le lavoratrici in stato di gravidanza (ed allattamento) che svolgono lavori “pericolosi, faticosi ed insalubri” si devono definire temporaneamente non idonee a svolgere le mansioni con quelle caratteristiche.
Il dirigente scolastico deve svolgere una valutazione dei rischi specifica per le donne in gravidanza ed in allattamento decidendo le condizioni di lavoro incompatibili con questi stati e le misure di prevenzione e protezione da adottare, comunicandolo alle lavoratrici e al RLS. Tale valutazione deve necessariamente essere effettuata nella mansione specifica ove la lavoratrice opera.
Deve valutare e decidere quali fattori di rischio possono motivare l’astensione anticipata per gravidanza ed, eventualmente, l’astensione protratta fino a 7 mesi dopo il parto.
Per esercitare i suoi diritti, è necessario che la lavoratrice comunichi il suo stato al dirigente scolastico. Quando effettua questa comunicazione il DS deve allontanarla da tutte le situazioni di rischio: può assegnarle altre mansioni compatibili (anche di qualifica inferiore, ma senza perdita di retribuzione) o, se ciò non è possibile, può avviare la richiesta di procedura di astensione anticipata dal lavoro, mediante comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. 568/53
- Legge 1204/71
- D.P.R. 1026/76
- Legge 9 dicembre 1977, n.903
- Legge 5/2/92, n.104,
- D.Lgs. 81/2008
- D.Lgs. 645/96
- Sentenza della Corte Costituzionale, n.373 del dicembre 1997
- Circolare 4 marzo 1998 Ministero del Lavoro sulle lavoratrici gestanti
- Decreto L.gs N.532/99 in materia di lavoro notturno
- Legge 5 febbraio 1999, n.25
- Legge 8 marzo 2000 N.53
- D.Lgs. 151/01

VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVA ALLE MANSIONI SVOLTE DA LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

Per le lavoratrici che hanno comunicato il loro stato in gravidanza, puerperio o allattamento (di cui all'art. 6, D. Lgs. 151/01) sono poste in atto le misure di tutela previste sulla base della valutazione dei rischi connessi alla mansione e all'attività.

Agenti fisici

Gli **agenti fisici** rappresentano un fattore di rischio perché possono comportare lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta. I rischi indicati sono da riferire, anche se con modalità ed intensità diverse, sia al corpo docente che a collaboratrici ed impiegate.	SI	NO
Fatica psicofisica e orario di lavoro	X	
OSSERVAZIONI	❑ **Insegnanti.** Nella pratica di insegnamento dover lavorare con classi numerose, soprattutto con alunni molto piccoli o problematici, può avere ripercussioni sulla salute delle donne che si trovano negli stati sopra indicati. In tal caso deve essere disposto lo spostamento ad altra mansione o contenuto di lavoro. **R** = P x D = 1x 2 = **2** ❑ **Insegnati di sostegno**. Per loro la fatica fisica può essere lieve solo nel caso della cura di soggetti non particolarmente problematici, ma più spesso la fatica può essere notevole se i loro assistiti sono portatori di handicap gravi (…e devono essere movimentati e sollevati - vedi oltre per quest'aspetto). **R** = P x D = (1÷3)x 3 = **3÷9** ❑ **Collaboratrici scolastiche**. In questo caso è l'attività fisica a costituire il rischio maggiore. In base all'attività svolta si deve valutare l'adeguamento delle mansioni e attività alla durata dei turni. È necessario che ci sia la possibilità di sedersi più spesso e di effettuare pause più lunghe o frequenti. **R** = P x D = 1x 2 = **2** ❑ **Impiegate**. In base all'attività svolta e allo stato di salute si deve valutare un eventuale adeguamento dell'orario di lavoro. **R** = P x D = 1x 2 = **2**		
Carichi posturali scorretti e prolungati nel tempo (**postazione eretta**)	X	
OSSERVAZIONI	•La donna deve evitare di tenere la posizione eretta per più di metà dell'orario di lavoro. ❑ **Insegnati**. È meglio evitare di tenere la posizione eretta per lungo tempo. Inoltre, nella scuola dell'infanzia le lavoratrici spesso possono anche assumere posizioni particolarmente scomode ed affaticanti, soprattutto per portarsi a livello dell'alunno, che potrebbe per esempio trovarsi seduto al tavolino o su un materasso. **R** = P x D = (1÷2)x 3 = **3÷6** (**R** = 1 x 3 = 3 per la scuola primaria e secondaria di primo grado) ❑ **Collaboratrici scolastiche**. Limitare il più possibile la permanenza in piedi ed è anche necessario ridurre le mansioni che prevedono affaticamento (come le pulizie di fatica). **R** = P x D = (1÷3)x 3 = **3÷9** ❑ **Impiegate**. Bisogna tenere posture corrette ed evitare di tenere posizioni fisse e protratte nel tempo: anche se sedute è bene variare spesso la posizione, per evitare l'insorgere di disturbi dorso lombari. **R** = P x D = (1÷2)x 3 = **1÷6**		
Posizioni di lavoro e movimenti problematici (torsioni, movimenti ripetuti), spostamenti, sia all'interno sia all'esterno del luogo di lavoro		X
Colpi (dovuti sia ad urti contro mobili, pareti o suppellettili, ma soprattutto dovuti al contatto con gli alunni, accidentalmente nella loro attività)	X	

OSSERVAZIONI	❑ **Insegnati** / **Collaboratrici scolastiche**. Sono soprattutto le lavoratrici della Scuola dell'Infanzia ad essere esposte a rischi dovuti a colpi (sia derivanti da urti contro mobili, pareti o suppellettili, sia dovuti al contatto accidentale con gli alunni). La scuola ha stimato la frequenza di questi urti in un intervallo che va da un colpo a settimana a più colpi nella stessa giornata; la violenza dei colpi può anche essere notevole in quanto si è alla presenza di alunni il cui peso può, a volte, superare i 30 Kg. **R** = P x D = (1÷4)x 4 = **4÷16** (più alto per la scuola dell'infanzia) ❑ **Insegnanti di sostegno.** Nell'assistenza di disabili psicofisici l'insegnante può incontrare tale rischio: la valutazione di questo è in funzione del tipo di handicap del bambino (da valutare singolarmente). **R** = P x D = (1÷4)x 4 = **4÷16**		
Movimentazione manuale di carichi pesanti (in riferimento al sollevamento di bambini o oggetti pesanti) che comportano rischi, soprattutto dorso lombari		X	
OSSERVAZIONI	• Si raccomanda alla donna in gravidanza (o che ha appena partorito) di evitare sempre il sollevamento di pesi eccessivi. Il rischio è riferito abitualmente solo alla Scuola dell'Infanzia, dove gli alunni hanno spesso bisogno del contatto fisico; perciò queste lavoratrici possono sollevare con una certa frequenza gli alunni; la frequenza di sollevamento dipende da soggetto a soggetto, e diminuisce con l'aumentare dell'età degli alunni (e anche del loro peso): la frequenza è molto variabile (anche parecchie volte al giorno) e il peso sollevato va da un minimo di 12÷14 kg ad un massimo che può arrivare a superare i 30 kg in alcuni di cinque anni alla fine dell'anno scolastico (si tenga presente che il limite massimo per la donna "non incinta" è già di 20 kg!). Per una donna in gravidanza si giudica pericolosa la movimentazione non occasionale di carichi superiori a 5 kg! ❑ **Insegnanti** / **Insegnanti di sostegno.** Spesso il sollevamento dell'alunno comporta anche l'assunzione di posture scorrette, in quanto lo stesso può trovarsi, inizialmente, disteso a terra e può reagire movendosi scompostamente. Anche nella Scuola Primaria è possibile che la docente o la collaboratrice scolastica siano chiamate, occasionalmente, a sollevare i bambini. Infine in presenza di alunni con handicap, la necessità di movimentazione può essere costante. **R** = P x D = (2÷4)x 4 = **8÷16** (più alto per la scuola dell'infanzia e per gli insegnanti di sostegno) ❑ **Collaboratrici scolastiche** È necessaria una riduzione del carico di lavoro, evitando il sollevamento dei bambini e di carichi pesanti**; R** = P x D = (1÷3)x 4 = **4÷12** •In ogni caso, in gravidanza (o in allattamento) il sollevamento e la movimentazione di carichi non devono essere effettuati e sarà richiesto l'intervento di un altro collega od operatore.		
Vibrazioni meccaniche o movimenti (per rischio di aborto spontaneo)			X
Rumore			X
Radiazioni ionizzanti			X
Radiazioni non ionizzanti			X
Sollecitazioni termiche			X
Lavoro solitario			X
Utilizzo professionale di mezzi di trasporto			X

Agenti biologici	SI	NO
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75, D.Lgs 626/94		X
Toxoplasma		X
Virus epatiti		X
Virus della Rosolia	X *	
Citomegalovirus	X	
Virus della Varicella	X * *	

* È un rischio solo in assenza di copertura vaccinale
** È un rischio solo se la lavoratrice non ha copertura immunitaria

OSSERVAZIONI ed ANNOTAZIONI

- Il rischio indotto da tali agenti non è legato, ovviamente, ad una loro manipolazione in un ciclo produttivo, ma è legato alla presenza di numerosi bambini, i più esposti nella popolazione a contrarre e diffondere malattie esentematiche ed a trasmetterle anche agli adulti, con particolare rischio per le lavoratrici donne in gravidanza, presenti soprattutto nelle scuole dell'infanzia.

- Gli agenti biologici rappresentano un fattore di rischio quando tali agenti o le terapie, che si rendono necessarie per combatterne gli effetti, mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Le donne in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo, in base anche alla loro "storia clinica", la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d'esposizione a tali agenti.

- **Insegnanti** / **collaboratrici scolastiche.** Nella scuola dell'infanzia o primaria tali figure sono particolarmente esposte. **R** = P x D = (1÷4)x 4 = **4÷16** (più alto per la scuola dell'infanzia)

- Con riferimento al **virus della rosolia**, non è considerato un fattore di rischio qualora sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro tale agente dal suo stato di immunizzazione (vaccinazione o aver avuto la malattia).

- Con rif. al **CMV**: é un virus diffusissimo del gruppo degli Herpesvirus. È molto diffuso anche tra i bambini (soprattutto tra 0□3 anni)ed un bambino infetto elimina il virus per parecchi mesi sia con la saliva che con le urine; …perciò, la trasmissione da bambino ad adulto può avvenire con relativa facilità, in tutte quelle occasioni in cui si verificano contatti stretti e prolungati con secrezioni infette (asili nido, scuole materne o in famiglia). In gravidanza, l'infezione da CMV può essere trasmessa al feto e può dare luogo a diversi esiti: raramente porta alla morte fetale; in circa il 10 % dei casi porta alla nascita di un neonato con infezione congenita con segni o sintomi evidenti di malattia, di varia gravità; per il restante 90% dei casi, alla nascita di un neonato con infezione congenita asintomatica.[1]

- Con rif. al **virus della varicella**: é un rischio per le prime 20 settimane di gravidanza, solo se la lavoratrice non ha la copertura immunitaria

- Le donne in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo e il medico curante, in base anche alla loro "storia clinica", la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d'esposizione a tali agenti (si raccomanda)

1 Tratto da un documento del Servizio di Virologia dell'IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia vedi anche Allegato 3

Agenti chimici

	SI	NO
Sostanze etichettate R40		X
Sostanze etichettate R45		X
Sostanze etichettate R46		X
Sostanze etichettate R47		X
Agenti chimici che figurano nell'allegato VIII, D.Lgs. 626/94		X
Mercurio e suoi derivati		X
Medicamenti antimicotici		X
Monossido di carbonio		X
Agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo		X
Piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano		X
Altre sostanze etichettate	X	

OSSERVAZIONI	
	▪ Gli agenti chimici rappresentano un fattore di rischio in relazione al "come" e al "quando" sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. La donna deve essere allontanata dalla mansione, quando in questa c'è l'impiego di sostanze chimiche che comportano la sorveglianza sanitaria dei lavoratori. Quando il rischio è solo moderato (come nella scuola) è comunque consigliabile evitare alle donne in attesa l'uso di sostanze chimiche che possono dare loro fastidio (per es. provocare le nausee) ❑ **Collaboratrici scolastiche.** Anche se tra i prodotti impiegati per le pulizie effettuate non sono presenti sostanze con le caratteristiche sopra elencate, si sconsiglia alle collaboratrici in attesa l'uso di tutti i prodotti chimici etichettati, affidando loro mansioni alternative. Meglio sarebbe anche evitare la realizzazione di quantità di fotocopie e ciclostili. **R** = P x D = (1÷3)x 3 = **3÷9**

Processi

	SI	NO
Processi industriali che figurano nell'allegato VIII, D.Lgs. 626/94		X

Condizioni di lavoro particolari

	SI	NO
Lavori su postazione elevata (scale)	X	
Lavori sotterranei		X

OSSERVAZIONI	
	▪ La donna in gravidanza deve evitare di lavorare su scale (per esempio, nell'esecuzione di pulizie), per ridurre il rischio caduta che può provocare aborto. ▪ **Collaboratrici scolastiche**: per effettuare l'attività di pulizia possono dover usare le scale portatili. In gravidanza è fatto loro divieto dell'uso di scale portatili. **R** = P x D = (1÷4)x 4 = **4÷16**

RIASSUNTO DELLE SITUAZIONI CHE, NELLA SCUOLA, PORTANO ALL'ASTENSIONE ANTICIPATA DAL LAVORO O ALL'ASTENSIONE DURANTE L'ALLATTAMENTO

AGENTI FISICI

- **Postazione eretta**: protratta per più di metà dell'orario di lavoro costituisce un rischio per la gravidanza.
- **Esposizione ai VDT**, poiché la donna in gravidanza può avere variazioni posturali che favoriscono l'insorgere di disturbi dorso lombari, nel lavoro al computer questa condizione può aumentare; perciò si possono dover prevedere cambiamenti nelle condizioni (alternare l'attività al computer ad altre) e nell'orario di lavoro.
- **Colpi** (traumatismi, in genere)**.** Nell'assistenza sia di alunni disabili psicofisici che nel lavoro con i bambini più piccoli e vivaci. Sono un rischio sia in gravidanza che in allattamento.
- **Movimentazione manuale dei carichi** (sollevamento e spostamento). Crea problemi sia per la gravidanza che per il periodo di allattamento. Si giudica pericolosa già la movimentazione non occasionale di carichi superiori a 5 kg (rif. norme UNI EN 1004-2)!
- **Rumore**. Si consiglia di evitare livelli di esposizione a Lep = o - 80 dB(A)
- **Scale**. Con riferimento all'uso di scale portatili, da evitare perché la caduta dall'alto può provocare aborto.

AGENTI BIOLOGICI. Sono tutti quelli che comportano un elevato rischio di contagio nella popolazione presente sul posto di lavoro.

•**Virus della Rosolia**. È un rischio molto limitato, perché ormai la copertura vaccinale dei bambini (e anche delle donne) è ampiamente diffusa.

•**Citomegalovirus**. Il rischio di contagio è massimo se ci sono bambini con fascia d'età tra 0-3 anni. La trasmissione avviene per contatto con urine e saliva. Non esiste una sicura copertura immunitaria.

•**Virus della Varicella**. È un rischio nelle prime 20 settimane di gravidanza, quando la lavoratrice non ha la copertura immunitaria.

AGENTI CHIMICI. Sono tutti quelli che comportano la sorveglianza sanitaria dei lavoratori. Tuttavia, poiché molte sostanze chimiche possono dare particolarmente fastidio ad una donna in gravidanza, si consiglia di evitarle l'uso di prodotti chimici.

PROVVEDIMENTI E PROCEDURE DA APPLICARE

I SEGUENTI PROVVEDIMENTI DEVONO RITENERSI APPLICABILI DURANTE TUTTA LA GESTAZIONE E FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO
▪ Non adibire le lavoratrici gestanti al sollevamento di pesi, nonché a lavorazioni faticose
▪ Prevedere la destinazioni ad altre mansioni delle lavoratrici gestanti
▪ Dare modo alle lavoratrici gestanti, ogni qualvolta ciò non pregiudichi la normale esecuzione del lavoro, di lavorare in posizione seduta
▪ Dare la possibilità alle lavoratrici gestanti o che allattano di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate
▪ Non esporre a colpi

Si rammenta che, su base di accertamento medico, la Direzione Provinciale del Lavoro può disporre l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza per i seguenti motivi:

- gravi complicanze della gestazione
- condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino
- qualora la donna non possa essere adibita ad altre mansioni

Rischi specifici per mansioni scolastiche

dirigente scolastico

RISCHIO	P	G	*f*	R
Posture incongrue e disagevoli	2	2	2	**2**
Stress psicofisico	3	2	3	**2**

Insegnanti e Studenti

I principali fattori di rischio

Arredi: non sempre nelle scuole la qualità degli arredi in dotazione è idonea (per es. ci possono essere specchi alle pareti o armadi con ante *in vetro,* quindi, facilmente frangibile); nel tempo, attrezzature e arredi possono, non essere più integri e necessitare di manutenzione e riparazione.
Nella scuola, le eventuali sedie rotte e mobili danneggiati, sono in genere allontanati e sostituiti, quando non riparabili. Infine, poiché la dimensione degli arredi è standard, se le aule e gli spazi di utilizzo sono ridotti di dimensione si può creare un affollamento che favorisce gli urti contro i mobili e le attrezzature.

Antincendio e Gestione delle Emergenze: per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla non completa formazione ed informazione del personale docente, soprattutto all'inizio dell'anno scolastico, compreso quello che non ha un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza, perché è comunque direttamente responsabile degli alunni presenti in classe. Si minimizza il rischio con una rapida informazione ai neoassunti.

Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort più comuni sono legate ad un livello non corretto di illuminazione degli ambienti e particolarmente delle aule. Questo induce un eccessivo affaticamento della vista. Può accadere, anche se meno di frequente, che i problemi siano legati alla presenza di fenomeni di abbagliamento dell'insegnante (e degli alunni) dovuti alla mancanza alle finestre, di tende parasole o di schermi protettivi. È bene sottolineare che, per l'insegnante, l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.

Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione degli ambienti di lavoro o dei passaggi (corridoi, atri) anche a causa di mancanza di illuminazione naturale, che può provocare inciampi e urti contro elementi ingombranti o sporgenti, soprattutto in situazione di emergenza. Concorre a migliorare, dove è necessario, livello di sicurezza un'idonea illuminazione artificiale e un impianto di illuminazione di emergenza.

Rischio microclimatico: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute ad un errato dimensionamento o un errato funzionamento degli impianti riscaldamento e, a volte, dovuti alle caratteristiche strutturali dell'edificio, il che comporta spesso temperature nei locali troppo basse o troppo alte, aria troppo secca e, più raramente, sbalzi termici sensibili da un ambiente all'altro o scarso ricambio di aria. Situazioni di ambienti particolarmente freddi si possono avere nella stagione invernale in caso di guasti all'impianto: infatti la risposta dell'Ente (Comune) che deve inviare i tecnici riparatori non è mai immediata. Anche le stagioni calde (anche se brevi per la scuola) possono creare problemi, anche a causa di caratteristiche strutturali degli edifici.

Rischio elettrico: relativamente a alla **fase di didattica** è legato soprattutto alla possibilità di elettrocuzione durante l'utilizzo, anche se poco frequente, di attrezzature elettriche, nel contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o nella non rispondenza alle norme. Il rischio elettrico aumenta, infatti, se l'impianto elettrico non risponde alle norme (L. 46/90) o se i suoi dispositivi di protezione non sono verificati periodicamente e mantenuti in efficienza. Può inoltre accadere (caso poco frequente) che anche la disposizione non protetta dei cavi elettrici possa determinare un pericolo di tranciamento. Infine, il rischio è anche legato al numero di prese a disposizione e al loro utilizzo: il problema può diventare significativo se si utilizzano in modo sconsiderato delle prolunghe a ciabatta, a causa del sovraccarico che si può determinare.

Movimentazione Manuale dei carichi: in genere non è rilevante, dalle scuole primarie con il crescere dell'età degli alunni; può essere significativo nella scuola dell'infanzia (e nei nidi). Tuttavia, in tutti i gradi scolastici, le attività di supporto agli alunni portatori di handicap possono implicarne l'occasionale sollevamento e ciò può comportare tale rischio, anche se in aiuto dell'insegnante è chiamato il personale ausiliario.

Rischio posturale: gli insegnanti potrebbero assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a disturbi a carico della colonna vertebrale. Tale rischio è comunque da considerarsi trascurabile, perché non sono forzati a rimanere seduti o in piedi in posizione fissa e protratta, durante le lezioni.

Rumore: il rischio specifico della fase è legato alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero e al comportamento degli alunni presenti in aula ed alle caratteristiche dei locali dove si svolgono le lezioni. In genere, i livelli di esposizione, nel brusio o nel parlare ad alta voce contemporaneo di più persone, sono tali da generare solo situazioni di discomfort (non di danno permanente) e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; nei casi più gravi l'esigenza dell'insegnante di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche. In genere, questo discomfort si percepisce maggiormente in mensa e, subordinatamente, in palestra e non è tale da costituire un reale rischio per la donna in gravidanza.

Rischio chimico: gli insegnanti non utilizzano abitualmente sostanze chimiche. Fanno eccezione gli insegnanti che con i bambini fanno attività artistiche e di bricolage, ma in genere utilizzano prodotti non pericolosi (vedi oltre).
Per tutti gli insegnanti, esiste comunque la possibilità di contatto con sostanze che possono indurre allergie in soggetti particolarmente sensibili: per esempio durante l'utilizzo di gessi da lavagna o pennarelli particolari. Se c'è il sospetto che il lavoratore sia un soggetto allergico, la scuola dovrà consultare un Medico Competente. Se l'allergia è confermata si dovrà far evitare al lavoratore il contatto: per es. si sostituirà la lavagna in ardesia e gessi con una lavagna metallica e pennarelli cancellabili.

Rischio biologico: tale rischio non è da collegarsi, alla manipolazione di agenti biologici, ma è legato alla possibilità di contagio di malattie, diffuse tra i bambini, che possono indurre un rischio in caso di gravidanza (vedi valutazione specifica). Il rischio è più alto, in genere, nella scuola dell'infanzia e nelle prime classi della scuola primaria.

Esposizione ai videoterminali: nell'attività didattico teorica non è normalmente previsto l'uso di videoterminali. Gli insegnanti possono usare questo strumento prevalentemente per la preparazioni di dispense, test, documenti di supporti alla didattica e, spesso, utilizzano il proprio computer domestico... Si stima per ciò che sia un uso minimo, inferiore alle 20 ore alla settimana e lontano da essere classificabili come videoterminalisti.

Stress: per gli insegnanti la costante e continua vigilanza degli alunni nonché la complessità in alcuni casi della questione educativa e didattica della classe può portare a situazioni di stress. Normalmente, non è così elevato da indurre situazioni patologiche, ma soprattutto stanchezza mentale.

fattori di rischio rilevati	*Valutazione del rischio*	
	P	**D**
Caduta di persone (scivolamento, inciampo, cadute in piano, ecc.)	1	1
Urti, colpi***	1÷4	4
Elettrocuzione (contatti diretti, indiretti, ecc.)	1	2
Sviluppo di allergie	1	3
Esposizione a **virus, batteri,** protozoi, funghi, muffe, ecc.**	1÷4	1÷4
Esposizione diretta od indiretta al rumore	2	1
Posture forzate, incongrue, ecc.	1	2
Esposizione a microclimi sfavorevoli (temperature non corrette, aria secca, sbalzi di temperatura) *	1÷3	2
Illuminazione scarsa* ed eventuale affaticamento visivo	1	1
Stress	1	2

* Dipende dalla sede - si rimanda alle valutazione dei rischi trasversali relative a ciascuna sede.

** Dipende dallo stato in cui si trova la donna: probabilità e danno sono pari a 4 se la donna è in gravidanza.

*** rischio maggiore per le insegnanti della scuola dell'infanzia.

Insegnante di Educazione Fisica e/o Attività Motorie

I principali fattori di rischio

Arredi: spesso nelle palestre la qualità degli arredi in dotazione non è de tutto idonea allo spazio e all'uso che se ne deve fare: il materiale presente ingombrante comporta il rischio di urti ed inciampi, gli arredi con spigoli acuminati (spesso i termosifoni) comportano il rischio di tagli e abrasioni, le lampade a soffitto non sono adeguatamene resistenti e non sono protette dagli urti, i vetri spesso non sono del tipo ad antisfondamento (si rammenta che si utilizzano frequentemente palloni)... Attrezzature e arredi possono non essere sempre integri e necessitare di manutenzione o sostituzione. Infine, lo svolgimento di attività con attrezzi particolari (quadro svedese, parallele, spalliere ecc.) potrebbe sottoporre sia l'insegnante che gli studenti al rischio di cadute dall'alto … ma nell'attività motoria della scuola primaria non si utilizzano, in genere, tali attrezzature; non si utilizzano per nulla nella scuola dell'infanzia.

Antincendio e Gestione delle Emergenze: vedi prima.

Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort riscontrabili nelle aule si riducono, in genere, per ciò che riguarda le palestre.

Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione dei locali in cui si pratica l'attività fisica o di passaggio (corridoi, atri) a causa, qualche volta, di insufficiente illuminazione naturale, situazione che può provocare inciampi e urti contro elementi ingombranti o sporgenti, soprattutto in situazione di panico a causa di una emergenza. Concorre a migliorare il livello di sicurezza un'idonea illuminazione artificiale e un impianto di illuminazione di emergenza.

Rischio microclimatico: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute ad un errato dimensionamento o cattivo funzionamento degli impianti riscaldamento… o dispersione di calore a causa della struttura.

Movimentazione Manuale dei carichi: i pesi movimentati in genere non sono ingenti.

Rumore: il rischio specifico della fase è legato al locale dove si volge l'attività sportiva, al tipo di attività sportiva che vi si svolge e al numero e al comportamento degli alunni presenti. In genere, i livelli di esposizione sono tali da generare solo situazioni di discomfort.

fattori di rischio rilevati *(sono omessi i rischi identici alla fase didattica)*	Valutazione del rischio	
	P	D
Caduta di persone (scivolamento, inciampo, cadute in piano, ecc.)	2	3
Caduta di persone dall'alto	1	4
Distorsioni, contusioni, fratture	2	3
Urti, colpi	2	4
Tagli e abrasioni	1	2
Elettrocuzione (contatti diretti, indiretti, ecc.)	1	1
Esposizione diretta od indiretta al rumore	3	1

Insegnanti di Sostegno

I principali fattori di rischio

Rischio elettrico: il rischio è simile a quelli indicato per la didattica teorica, relativamente soprattutto alla possibilità d'elettrocuzione durante l'utilizzo delle eventuali attrezzature elettriche di sussidio, per lo specifico problema dell'alunno, non mantenute correttamente o a causa del contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro… Infine, il rischio è anche legato al numero di prese a disposizione e al loro utilizzo: il problema può diventare significativo se si utilizzano in modo sconsiderato delle prolunghe a ciabatta, a causa del sovraccarico che si può determinare.

Movimentazione Manuale dei carichi: le attività di supporto agli alunni portatori di handicap può implicarne l'occasionale sollevamento (soprattutto durante un'evacuazione) e può comportare per questo tale rischio, anche se in aiuto dell'insegnante si può chiamare un collaboratore scolastico. Ciò deve essere evitato in ogni caso da donne in gravidanza.

fattori di rischio rilevati (sono omessi i rischi identici alla fase didattica)	***Valutazione del rischio***	
	P	D
Caduta di persone (scivolamento, inciampo, cadute in piano, ecc.)	1	1
Sforzi eccessivi (movimentazione dei carichi)o movimenti non ergonomici	2÷4	2÷4*
Urti, colpi**	1□4	4
Posture forzate, incongrue, ecc.	1	2

* più alto, se in gravidanza!

** la probabilità dipende dal soggetto seguito.

DSGA e Impiegati Amministrativi

I principali fattori di rischio

Arredi e spazi di lavoro: le postazioni di lavoro alle scrivanie dove sono posti i computer hanno, in genere, sedie ergonomiche (regolabili in altezza di seduta e schienale, con cinque razze di appoggio…), lo spazio per le gambe deve essere sufficiente. Attenzione a disporre di spazio adeguato sulla scrivania, soprattutto tra tastiera e lavoratore. Verificare che gli arredi rimangano integri. Attenzione anche agli spazi di lavoro...

Antincendio e Gestione delle Emergenze: il livello di rischio è, in genere, essenzialmente legato al livello non elevato di formazione ed informazione nella gestione dell'emergenza. Manca ancora in prossimità degli uffici un estintore adeguato ad essere impiegato, non solo senza rischi, ma anche senza produrre danno a computer ed apparecchi in tensione(ad es. a CO_2).

Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort più comuni sono legate ad un livello non corretto di illuminazione degli uffici e alla provenienza della luce rispetto ai monitor. Non sempre la disposizione dei monitor rispetto alle fonti luminose è adeguata: illuminazione errata e riflessi sullo schermo possono indurre un eccessivo affaticamento della vista. I problemi possono essere legati anche alla presenza di fenomeni di abbaglio, dovuti alla mancanza alle finestre di tende parasole o a riflessi sui monitor dei computer, a causa del non corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale o artificiale. Fenomeni di abbaglio si possono avere anche a causa dell'uso non corretto della fotocopiatrice: questa deve essere usata a sportello correttamente abbassato (spesso non viene abbassato per velocizzare le operazioni).

Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali di lavoro e di corridoi, anche a causa di mancanza di illuminazione naturale, che può provocare inciampi e urti contro elementi ingombranti o sporgenti, soprattutto in situazione di emergenza.
Gli uffici della scuola e il percorso di uscita godono di un'adeguata illuminazione naturale, artificiale e ci sono luci di emergenza.

Rischio microclimatico: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute ad un errato dimensionamento o un errato funzionamento degli impianti riscaldamento e, a volte, dovuti alle caratteristiche strutturali dell'edificio, il che comporta spesso temperature nei locali troppo basse (o troppo alte), aria troppo secca e, più raramente, sbalzi termici sensibili da un ambiente all'altro o scarso ricambio di aria. Situazioni di ambienti particolarmente freddi si possono avere nella stagione invernale in caso di guasti all'impianto: infatti la risposta dell'Ente che deve inviare i tecnici riparatori non è mai immediata. Anche le stagioni calde (anche se brevi per la scuola) possono creare problemi, anche a causa di caratteristiche strutturali degli edifici.

Rischio elettrico: è legato soprattutto alla possibilità di elettrocuzione durante l'utilizzo di attrezzature elettriche, come gli apparecchi da ufficio, a causa del contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o della non rispondenza alle norme. Il rischio elettrico aumenta se l'impianto elettrico non risponde alle norme (L. 46/90) o se i suoi dispositivi di protezione non sono verificati periodicamente e mantenuti in efficienza. Può inoltre accadere (caso poco frequente) che anche la disposizione non protetta dei cavi elettrici possa determinare un pericolo di tranciamento. Infine, il rischio è anche legato al numero di prese a disposizione e al loro utilizzo: il problema può diventare significativo se si utilizzano in modo sconsiderato delle prolunghe a ciabatta, a causa del sovraccarico che si può determinare.

Movimentazione Manuale dei carichi: data la mansione il rischio non è presente perché non si movimentano carichi. Non pertinente.

Rischio posturale: gli impiegati possono assumere posture non ergonomiche che possono portare a disturbi a carico dell'apparato muscolo-scheletrico (a danno della colonna vertebrale e in particolare al rachide) sia a causa di postazioni di lavoro in cui non sono stati rispettati i criteri di ergonomia previsti dalla normativa, sia a causa di posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività (perché non adeguatamente informato ed informato). Tale rischio è comunque da considerarsi minimo perché generalmente le sedie a disposizione sono ergonomiche e non rimangono seduti in modo continuativo nella loro attività. Tuttavia in gravidanza è più facile che la seduta protratta alla scrivania comporti disturbi dorso-lombari.

Rumore: il rischio è legato alle condizioni in cui si svolge l'attività: in genere, i livelli di esposizione, dati dal brusio dei colleghi e dal funzionamento occasionale di qualche stampante, non sono tali da generare particolari situazioni di discomfort. Rischio poco significativo.

Rischio elettromagnetico (radiazioni non ionizzanti): le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a radiazioni non ionizzanti, generate dai campi elettromagnetici prodotti soprattutto dai monitor dei videoterminali e dalla presenza di molto materiale elettrico. L'unico modo per ridurre al minimo il rischio è di avere un impianto elettrico a norma e videoterminali a bassa emissione di onde elettromagnetiche. Particolare cura si deve avere nella disposizione delle postazioni di lavoro in modo da rispettare le distanze di sicurezza tra queste. Le postazioni di lavoro negli uffici attualmente hanno una disposizione tale da determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici: perciò il rischio è da considerarsi ridotto al minimo.

Rischio biologico: tale rischio è residuale e paragonabile al rischio esistente in qualsiasi ufficio aperto al pubblico. È inferiore al rischio per insegnanti e collaboratori. Non pertinente.

Esposizione ai videoterminali: tra tutti questi lavoratori, gli impiegati amministrativi e di segreteria sono quelli che fanno un uso maggiore del P.C., ma è difficile stabilire se possano raggiungere le 20 ore la settimana di uso effettivo, situazione che li classificherebbe come videoterminalisti, da sottoporre, quindi, al controllo di un Medico Competente. Si dovrà cercare di fare una stima del tempo effettivo di utilizzo di ogni lavoratore, si consiglia pertanto almeno una consulenza ad un Medico Competente.

Rischio chimico: potrebbe essere presente un minimo di rischio per l'esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiatura e per la stampa. In effetti in genere la sostituzione di toner e cartucce per stampanti è effettuata collaboratrici scolastiche (la manipolazione di questi oggetti non mette generalmente in contatto diretto l'inchiostro con la pelle e comunque sono a disposizione di chi compie tale operazione i guanti protettivi). Pertanto il rischio è di livello poco significativo. Per il resto questi lavoratori non utilizzano sostanze chimiche per la loro attività. Pertanto questo rischio non è significativo.

fattori di rischio rilevati	*Valutazione del rischio*	
	P	D
Caduta di persone (scivolamento, inciampo, cadute in piano, ecc.)	1	1
Elettrocuzione (contatti diretti, indiretti, ecc.)	1	1
Esposizione a **onde elettromagnetiche** (radiazioni non ionizzanti), laser, radiofrequenze, U.V.A, I.R.	1	1
Esposizione diretta od indiretta al rumore	1	1
Esposizione ai videoterminali	2	2
Sforzi eccessivi o movimenti non ergonomici	1	2
Posture forzate, prolungate o incongrue, ecc. **	1-2	1-3
Esposizione a microclimi sfavorevoli (temperature non corrette, aria secca, sbalzi di temperatura)	1	1
Illuminazione scarsa (o sbagliata per la presenza di riflessi) o eventuale affaticamento visivo	1	2

** P e D maggiori se si è in gravidanza

Collaboratori Scolastici

I principali fattori di rischio

Antincendio e Gestione delle Emergenze: per le fasi di normale attività lavorativa, il livello di rischio è essenzialmente legato all'insufficienza di formazione ed informazione del personale sulle procedure di gestione delle emergenze e sull'uso dei mezzi di estinzione. Poiché i collaboratori scolastici devono partecipare attivamente a coordinare le operazioni di evacuazione, il rischio è particolarmente significativo. È fondamentale che i mezzi di estinzione siano idonei in tipologia, quantità e manutenzione e che le vie di esodo siano idonee e mantenute sgombre. Deve essere anche idonea la segnaletica indicante le vie di fuga.

Aree di transito (rischio infortunio): durante le attività di pulizia, la presenza di pavimenti scivolosi (soprattutto durante il lavaggio di questi), di dislivelli e di scale scivolose, con gradini danneggiati o senza corrimano possono pregiudicare la sicurezza delle vie di transito comportando il rischio di scivolamenti e cadute. Tali rischi sono potenzialmente presenti per tutti i presenti nella scuola e particolarmente per i collaboratori nello svolgimento delle attività.

Attrezzature utilizzate: è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi come cadute dall'alto o tagli, contusioni e altri infortuni di questo genere. È necessario tenere in buono stato le attrezzature utilizzate e sostituirle quando sono usurate.

Illuminazione generale come fattore di igiene e di sicurezza: le situazioni di discomfort più comuni sono legate ad un livello non corretto di illuminazione di alcuni ambienti in cui si svolge il lavoro, locali o passaggi, che potrebbe indurre, in casi estremi, un eccessivo affaticamento della vista, ma in genere, per questa mansione, può causare inciampi, scivolate o urti contro oggetti sporgenti ed acuminati. In particolare, in presenza di black-out è importante avere le luci di emergenza soprattutto nei locali più bui.

Rischio elettrico: è legato soprattutto alla possibilità di elettrocuzione durante l'utilizzo di attrezzature elettriche, nello svolgimento della mansione, a causa del contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. Bisogna anche prestare molta attenzione, durante la pulizia con l'impiego di acqua e liquidi detergenti, al contatto con cavi ed attrezzatura elettrica. Il rischio elettrico aumenta se l'impianto elettrico non risponde alle norme vigenti (L. 46/90 e successive) o se i suoi dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico) non sono verificati periodicamente e mantenuti in efficienza. Infine, il rischio è anche legato al numero di prese a disposizione e al loro utilizzo: il problema può diventare significativo se si utilizzano in modo sconsiderato delle prolunghe a ciabatta, a causa del sovraccarico che si può determinare.
Il rischio elettrico durante il lavoro di supporto nelle attività artistiche collaterali è legato soprattutto all'utilizzo, anche se poco probabile, di particolari attrezzature elettriche; anche in questo caso, a causa del contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o alla disposizione non idonea dei cavi elettrici, che può determinare un pericolo di tranciamento durante le attività.

Rischio da utilizzo di apparecchi elettrici ed attrezzi: oltre al rischio di elettrocuzione durante l'utilizzo di attrezzature elettriche, l'infortunio può avvenire per il contatto con le loro parti in movimento e rotanti, o per proiezione di schegge (per es. nell'uso del trapano); anche l'utilizzo di attrezzi manuali può comportare un rischio d'infortunio, anche se più moderato. Inoltre, le attività di piccola manutenzione, già occasionali, sono svolte in genere da personale maschile e, comunque, non comportano rischi specifici per la gravidanza; quindi, per le donne il rischio è trascurabile.

Movimentazione Manuale dei carichi: non è un'attività normalmente prevista nello svolgimento in di questa mansione, anche se occasionalmente può accadere che la collaboratrice scolastica movimenti dei carichi, come ad esempio alcuni p.c., loro periferiche, o arredi (banchi, sedie, scrivanie…): è un fatto poco frequente e i pesi movimentati non sono ingenti, tuttavia l'eccentricità del baricentro di questi può indurre uno sbilanciamento di questi e movimenti forzati che possono causare problemi alla schiena. Più frequentemente si trovano a sollevare gli alunni. A causa della scarsa informazione sulla corretta movimentazione manuale dei carichi, gli addetti possono essere soggetti al rischio di traumi a carico della colonna vertebrale. Si rammenta comunque, a titolo informativo, che non si possono manipolare, senza ausilio di mezzi meccanici (senza farlo in più di una persona e coordinando bene i movimenti) pesi superiori a 30 kg per gli uomini e 20 kg per le donne (ed adolescenti). Quando si è di supporto nelle attività artistiche collaterali, il rischio è correlabile all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi (evento comunque poco probabile). In caso di gravidanza è fatto divieto di sollevare e movimentare carichi.

Rischio chimico: la collaboratrice scolastica utilizza normalmente sostanze chimiche in forma di prodotti per la pulizia e la disinfezione, che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto o assorbimento cutaneo (favorendo l'insorgenza di allergie o di irritazioni cutanee) o inalazione delle sostanze stesse (inducendo l'insorgenza di irritazioni alle vie respiratorie, teoricamente fino ad intossicazioni). In caso di gravidanza si sconsiglia alle collaboratrici l'uso di tutti i prodotti chimici più pericolosi, affidando loro mansioni alternative.

Rischio microclimatico: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute ad un errato dimensionamento o un errato funzionamento degli impianti riscaldamento e, a volte, dovuti alle caratteristiche strutturali dell'edificio, il che comporta spesso temperature nei locali troppo basse (o troppo alte), aria troppo secca e, più raramente, sbalzi termici sensibili da un ambiente all'altro o scarso ricambio di aria. Situazioni di ambienti particolarmente freddi si possono avere nella stagione invernale in caso di guasti all'impianto: infatti la risposta dell'Ente (Comune) che deve inviare i tecnici riparatori non è mai immediata. Anche le stagioni calde (anche se brevi per la scuola) possono creare problemi, anche a causa di caratteristiche strutturali degli edifici.

Rischio biologico: tale rischio non è da collegarsi, alla manipolazione di agenti biologici, ma è legato alla possibilità di contagio di malattie, diffuse tra i bambini, che possono indurre un rischio elevato in caso di gravidanza (vedi valutazione specifica). Per questa mansione una fase di lavoro particolarmente critica è la pulizia dei servizi igienici e, nella scuola dell'infanzia, la pulizia dei bambini che si recano ai servizi igienici. Il rischio si riduce, in questa fase, con l'impiego dei DPI adottati (soprattutto i guanti di gomma) e un'accurata igiene personale, ma in caso di gravidanza il rischio rimane elevato.

Stress: possono verificarsi condizioni di stress non per caratteristiche della mansione, ma di relazione a specifiche difficili condizioni di relazione e di organizzazione, dunque a situazioni di contesto. Normalmente, non è così elevato da indurre situazioni patologiche.

Fattori di rischio rilevati	***Valutazione del rischio***	
	P	D
Caduta di persone (per scivolamento, inciampo, cadute in piano, ecc.)	1	3
Caduta di persone dall'alto* (per uso non corretto di scale portatili)	2	2÷4 ***
Distorsioni, contusioni, fratture	1	3
Urti, colpi****	1÷4	4
tagli e abrasioni	1	1
Elettrocuzione (contatti diretti, indiretti, ecc.)	1	3
Gestione dell'evacuazione	2	4
Esposizione a polveri, vapori, fumi, aerosol, contatto con sostanze chimiche	3	2
Sviluppo di allergie	2	2
Esposizione a **virus, batteri,** protozoi, funghi, muffe, ecc.***	1÷4	1÷4
Sforzi eccessivi o movimenti non ergonomici	2	3
Posture forzate, incongrue, postura eretta, …	1÷3	3
Esposizione a microclimi sfavorevoli (temperature non corrette, sbalzi, aria secca) **	2	2
Stress	1	1

* in relazioni alle scale portatili

** Dipende dalla sede - si rimanda alle valutazione dei rischi trasversali relative a ciascuna sede

*** Dipende dallo stato in cui si trova la donna: probabilità e danno sono pari a 4 se la donna è in gravidanza.

**** rischio maggiore per le collaboratrici della scuola dell'infanzia.

Alcune informazioni sul Citomegalovirus da tenerne conto durante l'attività scolastica

È un virus del gruppo degli Herpesvirus, diffusissimo in tutto il mondo. In Italia, il 70-90% della popolazione adulta ha anticorpi anti-CMV, segno di una infezione avvenuta nel passato. La grande maggioranza delle persone ha avuto il suo primo contatto col virus (infezione primaria) già alla nascita o durante l'infanzia. Però, fino al 30% delle donne in età fertile non è immune quindi, corre il rischio teorico di contrarre l'infezione in gravidanza (anche se l'incidenza può essere stimata attorno all'1-2%).

L'infezione sia perinatale che postnatale, peraltro, si accompagnano alla eliminazione (escrezione) del virus per parecchi mesi sia con la saliva che con le urine; …perciò, la trasmissione da bambino ad adulto può avvenire con relativa facilità in tutte quelle occasioni in cui si verificano contatti stretti e prolungati con secrezioni infette (asili nido, scuole materne o in famiglia).

•In gravidanza, l'infezione da CMV può essere trasmessa al feto (trasmissione verticale) sia durante una infezione primaria che a seguito di riattivazione o reinfezione della madre. È importante tenere ben presente che eventuali patologie fetali malformative o di altro tipo sono causate pressoché esclusivamente da **un'infezione primaria**. Questa può portare: raramente alla morte fetale, con aborto spontaneo; in circa il 10% dei casi, alla nascita di un neonato con infezione congenita con segni o sintomi evidenti di malattia; per il restante 90% dei casi, alla nascita di un neonato con infezione congenita asintomatica (neonato in apparenza sano). Alla nascita, i neonati sintomatici possono presentare uno o più dei seguenti segni o sintomi: fegato ingrossato (epatomegalia), milza ingrossata (splenomegalia), colorito giallo della cute e degli occhi (ittero), piccole emorragie cutanee (petecchie), testa più piccola del normale (microcefalia), depositi di calcio nel cervello (calcificazioni cerebrali), basso peso, prematurità, difetti dell'udito, difetti della vista, alterazioni degli esami del sangue (transaminasi e bilirubina elevate, basso numero di piastrine...). Questo quadro può essere tanto grave da portare a morte il neonato o così lieve (sintomi transitori) da risolversi nel giro di poco tempo. Buona parte dei neonati sintomatici (80%) possono poi sviluppare sequele tardive, cioè manifestare, entro i primi anni di vita, problemi che alla nascita non erano apparenti, soprattutto sordità, difetti della vista, ritardo di sviluppo psicomotorio, o altre sequele neurologiche. Anche i neonati con infezione congenita asintomatica possono sviluppare sequele (in particolare difetti dell'udito), ma in una percentuale molto inferiore (circa il 10%).

L'infezione primaria si può verificare una sola volta nella vita. Pertanto, se una gestante ha già contratto in passato l'infezione primaria (e quindi sviluppato i relativi anticorpi ovvero, più in generale, una immunità specifica), questa non può ripetersi in caso di ulteriore contatto con il virus. In caso di una positività per anticorpi IgG specifici, il rischio è praticamente scongiurato, non solo per la gravidanza in atto o programmata ma anche per le eventuali gravidanze future, perché gli studi epidemiologici indicano non solo che la probabilità di trasmissione materno-fetale di una infezione riattivata è minima (dallo 0.2 al 2%), ma, soprattutto, che il rischio di conseguenze per il feto è estremamente basso.

Per limitare il rischio di infezione per le donne che non sono immuni, soprattutto se frequentano bambini, è consigliabile mettere in pratica le seguenti **MISURE PREVENTIVE**:

- non condividere con bambini le stoviglie (es. non assaggiare la sua pappa con lo stesso cucchiaio), gli asciugamani, gli strumenti per l'igiene (es. spazzolino da denti); non portare alla bocca succhiotti o ciò che il bimbo possa aver messo in bocca
- non baciare il bambino sulla bocca
- lavarsi accuratamente le mani dopo aver soffiato il naso al bambino o dopo contatto con la saliva
- usare guanti per cambiare il bambino, per maneggiare e lavare la sua biancheria sporca, ma anche per rassettare i suoi giochi ecc; dopo aver finito ed essersi tolti i guanti, lavarsi accuratamente le mani.
- lavare con acqua e sapone o passare con una soluzione di candeggina diluita (1 parte di candeggina e 9 parti di acqua) i giocattoli del bambino e risciacquare bene.

Stima dei Rischi

Valutazione dei Rischi per Attrezzature

LEGENDA	*P = Probabilità*	*G = Gravità*	*f = Fattore di Riduzione*	*R = Rischio Residuo*

Attrezzi palestra

RISCHIO	P	G	*f*	R
Caduta di materiale dall'alto	1	4	1	**4**
Scivolamenti e cadute	2	2	2	**2**
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	1	1	**2**

Misure di Prevenzione Generali

Scivolamenti e cadute

I percorsi pedonali interni devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature o altro capace di ostacolare il cammino.
Tutti devono indossare calzature idonee.
Gli ostacoli fissi devono essere convenientemente segnalati e/o protetti.
Evitare i pavimenti bagnati, eventuali macchie d'olio ed arredi e attrezzature mal disposti

Urti, colpi, impatti, compressioni

Gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non devono ingombrare posti di passaggio.

lavagna

RISCHIO	P	G	*f*	R
Contatto con materiali allergeni	1	1	1	**1**
Urti, colpi, impatti, compressioni	1	1	1	**1**

Misure di Prevenzione Generali

Contatto con materiali allergeni

Comunicare da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse. Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.
Aerazione degli ambienti durante le lavorazioni.

Urti, colpi, impatti, compressioni

Gli apparecchi devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro.

Personal computer

RISCHIO	P	G	*f*	R
Affaticamento visivo	2	1	2	**1**
Elettrocuzione	1	4	2	**2**
Posture incongrue e disagevoli	2	1	2	**1**

Misure di Prevenzione Generali

Affaticamento visivo

Durante l'utilizzo di videoterminali, dovuto a illuminazione non corretta, riflessi, abbagliamenti o alla cattiva definizione dei caratteri
Di tanto in tanto rilassare gli occhi
Lo schermo deve essere posizionato a circa 50-70 cm di distanza dall'operatore, regolabile (immagini, contrasto, luminosità) illuminazione non eccessiva né carente, senza abbagliamenti o riflessi.

Elettrocuzione

Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso.
Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi.
Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato

Posture incongrue e disagevoli

Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Durante il lavoro è possibile alternare la posizione seduta a quella in piedi.

Valutazione dei Rischi per Impianti

LEGENDA	*P = Probabilità*	*G = Gravità*	*f = Fattore di Riduzione*	*R = Rischio Residuo*

Impianto elettrico

RISCHIO	P	G	*f*	R
Calore, fiamme, esplosione	1	4	2	**2**
Elettrocuzione	1	4	2	**2**
Incendio	1	4	2	**2**

Impianto termico a gas

RISCHIO	P	G	*f*	R
Calore, fiamme, esplosione	1	4	2	**2**
Inalazione gas	1	4	2	**2**
Incendio	1	4	2	**2**

Riepiloghi

Prospetto riepilogativo dei rischi per fase o area di lavoro

Vengono considerate le seguenti Fasi e Aree di Lavoro:

ATTIVITA' DIDATTICA

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	1	Basso

ESERCIZI DI EDUCAZIONE FISICA IN PALESTRA

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	2	Medio

LAVORO IN SEGRETERIA

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	1	Basso

INDICE DI RISCHIO MEDIO RESIDUO PER LA SCUOLA	R	LIVELLO RISCHIO
	1-2	Medio - basso

Prospetto riepilogativo dei DPI per mansione

Collaboratore Scolastico

Tipologia DPI	Fasi di Lavoro
grembiule	PULIZIA DEI LOCALI
Guanti in crosta o lattice	PULIZIA DEI LOCALI
Mascherina con filtro specifico per polveri	PULIZIA DEI LOCALI

Informazione-Formazione-Addestramento

INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO FORNITE AI LAVORATORI

INFORMAZIONE AI LAVORATORI

Si provvederà a fornire ai lavoratori una adeguata informazione relativa ai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività della scuola in generale; sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dai luoghi di lavoro; sui nominativi degli addetti designati per la gestione delle emergenze, sul nominativo del RSPP e del Medico Competente.

L'informazione riguarderà, inoltre: i rischi specifici a cui sono esposti i lavoratori in relazione alle attività svolte, alle normative di sicurezza ed alle disposizioni in materia; sui pericoli collegati all'uso di sostanze pericolose; sulle misure di prevenzione e protezione adottate.

L'azione sarà attuata consegnando ai lavoratori un manuale informativo predisposto.

Per gli alunni si provvederà, nella prima settimana dell'inizio dell'anno scolastico a fornire adeguata informazione sui rischi e sui pericoli che possono interferire sull'attività scolastica, sulla gestione delle emergenze (sisma, incendio ecc.) per poi procedere alle prove di evacuazione previste.

- FORMAZIONE AI LAVORATORI

La Scuola, a seguito dell'emanazione dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni (G.U. n.8 del 11/01/2012) in attuazione dell'art.37 dlgs 81/2008 e s.m., provvederà a fornire un'adeguata formazione ai lavoratori, nel rispetto delle modalità, durata e contenuti minimi sancite dal suddetto accordo. Ovvero tutti i lavoratori hanno effettuato il corso da ore 12 previsto da tale accordo, anche gli alunni che aderiscono all'Alternanza SCUOLA LAVORO ovvero effettuano dei corsi in Aziende Specializzate sono formati con appositi corsi di ore 4-8-12- ore a seconda della specificità del luogo laddove andranno ad operare. Tutto il personale inserito nel SPP ha effettuato corsi specifici per l'incarico a loro affidato e si effettuano, anno per anno i corsi di aggiornamento compatibilmente con gli scarsi fondi a disposizione della struttura.

SORVEGLIANZA SANITARIA

NOMINA MEDICO COMPETENTE: Per il momento il Dirigente Scolastico ha deciso di non nominarlo visti i rischi presenti nell'ambito scolastico in quanto trattandosi di scuola media non esistono particolari tipologie di esperimenti ed esercitazioni di laboratorio o di mansioni svolte con elevati rischi, che potrebbero configurare l'obbligo di tale nomina ; si sta comunque valutando la possibilità di effettuare comunque la nomina del Medico Competente anche per richiedere un parere sulla valutazione dei rischi effettuata e/o per eventualmente sottoporre a sorveglianza sanitaria gli operatori di segreteria e il personale collaboratore scolastico; ad oggi si è in attesa dei preventivi richiesti ai veri Medici contattati per procedere alla nomina.

Regolamento Interno per la Gestione delle Emergenze

REGOLAMENTO D'ISTITUTO IN MATERIA DI SICUREZZA

Approvato dal Servizio di Protezione e Prevenzione

COMPITO DEL CAPO D'ISTITUTO

Il capo d'Istituto è configurato come datore di lavoro e quindi come responsabile della sicurezza ed ha i seguenti compiti:

- nomina del servizio di protezione e prevenzione, che consiste in un pool di collaboratori all'interno della struttura scolastica che lo coadiuvano nell'attuazione delle direttive della normativa;
- nomina del responsabile del servizio di protezione e prevenzione;
- nomina del medico competente;
- nomina degli addetti alla gestione delle emergenze;
- redazione del documento di valutazione dei rischi ed invio del medesimo all'Ente competente per i lavori di adeguamento ai sensi dell'art. 18 comma 3 del Dlgs 81/2008;
- organizzare l'attività di formazione e di informazione di tutto il personale;
- indice e presiede le riunioni annuali del Servizio di Protezione e Prevenzione;
- conferimento di incarichi alle persone individuate per la gestione delle emergenze;

MEDICO COMPETENTE

Esperto in medicina del lavoro, effettua la sorveglianza sanitaria ai soggetti sensibili come previsto dalla normativa vigente effettuando anche visite mediche periodiche ai soggetti che sono sottoposti ai rischi specifici evidenziati dal DPR 303/56.
Visti e considerati i modesti rischi ai quali sono esposti i docenti ed il personale ATA della Scuola Media Mavarelli Pascoli, si stabilisce di non ritenere necessaria, per il momento, la nomina del Medico Competente.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Effettua attività di consulenza al Datore di Lavoro per le problematiche di sicurezza e coordina l'attività del servizio protezione e prevenzione.
Presiede la riunione annuale del servizio di protezione e prevenzione controllando l'attività svolta dal Servizio e programma l'attività da svolgere.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Partecipa attivamente all'attività del servizio di protezione e prevenzione riportando in seno al servizio le problematiche a lui sollevate dalle categorie di lavoratori che rappresenta.
Coordina l'eventuale corrispondenza tra il dirigente scolastico e i lavoratori che rappresenta.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

Intervengono in caso di incendio nei limiti delle loro possibilità e sulla scorta di quanto da loro appreso durante i corsi di formazione specifica, segnalando con prontezza al Dirigente Scolastico e / o al preposto del plesso che dà l'allarme, ogni eventuale focolaio d'incendio
Coordinano l'evacuazione in caso d'incendio sia essa reale o di prova
Controllano periodicamente i presidi antincendio (estintori, manichette idranti UNI 45, impianto illuminazione emergenza e sicurezza, porte tagliafuoco, interruttori magnetotermici differenziali o salvavita, impianto di allarme)e comunicano eventuali anomalie all'addetto alla tenuta del registro dei controlli periodici.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Intervengono in caso d'incidente nei limiti dello loro possibilità e sulla scorta di quanto da loro appreso durante i corsi di formazione specifica
Coordinano l'attività di primo soccorso ed effettuano le chiamate di emergenza al 118.
Si fa divieto a tali addetti di somministrare farmaci agli studenti e di trasportare con propri mezzi, senza autorizzazione sia del Dirigente che del 118 o del genitore, che nel frattempo deve essere avvisato, gli stessi presso la struttura ospedaliera
E' opportuno che di tutti gli allievi sia disponibile un numero di cellulare dei genitori per chiamate di emergenza.
Nel caso di alunno portatore di handicap deve essere interpellato anche il Medico di famiglia e l'insegnante di sostegno che deve lasciare all'uopo un numero di reperibilità.
Per tutti gli alunni è necessario che i genitori comunichino alla scuola quali sono particolari necessità, fabbisogni medici o allergie particolari a farmaci dei ragazzi.
Controllano che la cassetta del primo soccorso sia sempre completa ed efficiente.

ADDETTI/PREPOSTI AI LABORATORI ED ALLA PALESTRA.

Comunicano con tempestività al Dirigente Scolastico eventuali anomalie e/o problematiche di sicurezza e di emergenza che si verificano nel luogo di lavoro di loro competenza.

Coordinano le attività di evacuazione quando l'emergenza avviene durante la presenza di popolazione scolastica nei luoghi di loro competenza.

TENUTARIO DEI REGISTRI DEI CONTROLLI ANTINCENDIO

Effettua i controlli agli estintori quando la ditta della manutenzione dei medesimi viene a fare i controlli periodici semestrali e li annota nel relativo registro
Effettua controlli bimestrali all'impianto di illuminazione di emergenza e sicurezza effettuando la prova di carica/scarica delle batterie delle lampade
Effettua controlli bimestrali all'impianto antincendio a rete di idranti UNI 45 ed al relativo gruppo di pompaggio antincendio ove previsto
Effettua controlli bimestrali alle porte tagliafuoco e relativi sensori di incendio.
Effettua controlli mensili agli interruttori magnetotermici differenziali nei quadri elettrici registrando il tutto sul registro e comunicando eventuali anomalie all'Ente competente per i lavori di ripristino, allegando copia della richiesta all'Ente al Registro.

DOCENTI

Coordinano l'evacuazione per le aule ove si trovano al momento dell'emergenza sia essa di prova o reale e compilano il relativo verbale.
Controllano la disposizione dei banchi e delle cattedre all'interno dell'aula che non ostacolino la corretta evacuazione dalla stessa
Controllano la posizione degli zainetti che non ostacoli la corretta evacuazione dalla stessa.
E' opportuno che le uscite quotidiane dalla classe siano effettuate tramite la procedura di uscita in emergenza ovvero utilizzando aprifila e chiudifila.

DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE / COORDINATORE DI PLESSO

Coordinano l'attività di formazione all'inizio dell'anno scolastico per le classi a loro assegnate dal Dirigente Scolastico, tramite gli opuscoli predisposti dal servizio di prevenzione e protezione;
Coordinano la nomina degli aprifila dei serrafila e degli eventuali addetti agli alunni portatori di handicap.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Durante le pulizie devono indossare i dispositivi di protezione e di prevenzione a loro consegnati
Controllano all'interno delle aule che la posizione dei banchi e della cattedra siano idonei ad una corretta evacuazione
Controllano che all'interno dell'aula sia affisso il piano di emergenza della medesima e l'idonea cartellonistica di sicurezza eventuali mancanze sono segnalate al Dirigente Scolastico.
Segnalano al Dirigente Scolastico o al referente di plesso eventuali problematiche di manutenzione nei servizi igenici o altro.
Controllo degli ingressi e degli accessi non autorizzati.

ALUNNI

Devono effettuare le operazioni di evacuazione sia in caso reale che in caso di prova così come a loro impartito dalla formazione che hanno ricevuto dall'inizio dell'anno.
Tenere un comportamento serio e responsabile nei confronti di chi li coordina durante le emergenze e durante il normale svolgimento dell'attività scolastica.
Evitare comportamenti negligenti che possano mettere a repentaglio la sicurezza propria e dell'altra popolazione scolastica.
E' fatto divieto agli alunni di sostare nei pressi delle vie di esodo e delle uscite di emergenze.

ADDETTI AL CONTROLLO DELLE OPERAZIONE DI EVACUAZIONE

Controllano alla fine dell'emergenza sia essa reale o di prova che tutte le operazione di evacuazione abbiano avuto esito positivo e che tutta la popolazione scolastica sia regolarmente uscita dall'edificio.

ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO

Tale addetto effettua le chiamate di soccorso sia al 118 emergenza medica sia al 115 emergenza antincendio sia a qualsiasi altro numero utile tenendo sempre a portata di mano l'elenco telefonico dei numeri utili.

INTERRUZIONE EROGAZIONE COMBUSTIBILI, ENERGIA ELETTRICA E ACQUA

Tali incaricati devono provvedere all'immediata chiusura delle alimentazioni di cui sopra per ciò devono perfettamente conoscere quale, e dove è situato, il meccanismo di chiusura; per poter, in caso di emergenza prontamente intervenire

CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITA' DELLE VIE D'USCITA

Tali addetti la mattina prima dell'inizio delle lezioni devono controllare la perfetta fruibilità delle vie di esodo e la corretta apertura delle uscite di emergenza.

ADDETTO AMMINISTRATIVO DEL SERVIZIO

Tale addetto è incaricato di coordinare la parte amministrativa del servizio incluso la convocazione delle riunioni annuali e la corrispondenza con l'Ente per i lavori di adeguamento o di manutenzione necessari alla struttura e agli impianti dell'edificio scolastico.
Redige i verbali delle riunioni periodiche e degli incontri sulla sicurezza.

RESPONSABILE DEI CONTROLLI ANTIFUMO

Controlla quanto previsto dalla normativa antifumo e se necessario applica le sanzioni previste.

NUMERI TELEFONICI UTILI per la gestione dell'emergenza

DA ESPORRE IN SEGRETERIA, PALESTRA, SALA PROFESSORI

DIRIGENTE SCOLASTICO

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

VVFF	**115**
POLIZIA	**113**
CROCE ROSSA	**118**
OSPEDALE	**075 9422111**
CARABINIERI	**112**
VIGILI URBANI	**075 9419250**
COMUNE	**075 94191**
EMERGENZA	**118**

Norme di primo soccorso ad uso interno

DISINFEZIONE DI FERITE

Disinfettare subito anche le piccole ferite: nessuna ferite anche se piccola puo' essere toccata se non con le mani accuratamente pulite con acqua e sapone.
Lavare la ferita allontanando con garza la polvere o le schegge. Applicare il disinfettante: acqua ossigenata o liquidi medicinali. Applicare una garza sulla ferita e fasciare con una benda senza stringere troppo per non ostacolare la circolazione del sangue.

EMORRAGIE

Se l'emorragia e' di lieve entita' lasciar defluire un po' di sangue poi coprire la ferita con garza e cotone idrofilo e bandare.
Se l'emorragia e' notevole applicare una fasciatura stretta o, se non basta, il laccio emostatico (in assenza, usare cinture e bretelle o strisce di gomma).

L'uscita del sangue dal naso si ferma in genere tenendo il capo piegato in avanti e ponendo del ghiaccio sulla radice del naso.

CONTUSIONI
Apporre impacchi con acqua fredda sulla parte schiacciata.
La commozione cerebrale produce perdita di coscienza, respirazione debole, pallore intenso, rilassamento muscolare.
Porre il colpito in posizione orizzontale e spruzzargli acqua fredda sul viso e applicare impacchi freddi sul capo.
La commozione toracica produce tosse con espettorato sanguigno, difficolta' di respiro, dolori acuti al petto.
Distendere il colpito col torace un po' rialzato e applicare impacchi freddi sul torace.

DISTORSIONI
Avvengono quasi sempre al polso o al collo del piede.
Applicare impacchi freddi e stare in riposo con l'arto sollevato.

LUSSAZIONI
Provocano lo spostamento delle due ossa dell'articolazione.
Fare impacchi freddi in attesa del medico.

STRAPPI MUSCOLARI
Sono causati da sforzi violenti o brusche contrazioni. Frizionare la parte e fasciare strettamente.

FRATTURE
Si riconoscono dalla deformazione della parte e dal dolore violento.
Ai colpiti e' bene somministrare te' o caffe'.

ASFISSIE
Da strangolamento: liberare la gola e praticare la respirazione artificiale.
Per azione della corrente elettrica: togliere la tensione prima di intervenire sul colpito, o isolarsi con assi o panni asciutti.
Spostare il conduttore con un bastone o materiale isolante. Oppure afferrare per i vestiti il colpito con le mani ricoperte con parecchi strati di stoffa e spostarlo dal contatto di parti sotto tensione con un movimento rapido e deciso, impiegando possibilmente solo una mano.
Eventualmente praticare la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, fino all'arrivo del medico.

USTIONI
Ogni bruciatura anche se apparentemente lieve, deve essere sempre sottoposta al medico.
Non toccare la parte lesionata. Se necessario, lavarsi le mani con acqua e sapone e se possibile disinfettarle.
Se le bruciature sono arrossate e provocano dolore, coprire la parte con garza sterile e ovatta e bendare.
Mai aprire le vesciche. Nell'appicare la garza evitare di toccarla nel punto in cui verra' a contatto con la bruciatura.

La gestione dell' Emergenza

Si tratta di un aspetto molto importante per l'organizzazione dell'unità scolastica.

Infatti il Dlgs 81/08 impone al Capo d'Istituto di adottare una serie di misure necessarie per la salute e la sicurezza dei lavoratori tra le quali la "*designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza"* .

Nell' Istituto sono a tale scopo designati i docenti presenti nella classe o impegnati nella vigilanza degli allievi. Il loro comportamento si conformerà alle indicazioni del piano di sfollamento.

Il personale tecnico ed ausiliario, a conoscenza delle ISTRUZIONI SUL COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA, collaborerà con i docenti e segnalerà al Responsabile del SPP ogni situazione di rischio riscontrata.

Le due prove annuali (Settembre/Ottobre e Febbraio/Marzo) di evacuazione dell'edificio scolastico consentiranno a tutti di familiarizzare con "le situazioni di rischio", abituando ciascuno all'abbandono "del posto di lavoro o della zona pericolosa in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile". Trattasi di esercitazioni delle quali sono preventivamente informati tutti gli alunni ed operatori della scuola e le famiglie dei minori. Per quanto riguarda le classi che convivono in uno stesso edificio con altra scuola il piano di evacuazione va concordato tra i capi di Istituto.

Ogni anno, nei giorni del mese di settembre o primi di ottobre, tutto il personale dell'istituto, docente o non docente, dovrà avere l'opportunità di apprendere l'uso degli estintori portatili con l'assistenza dei Vigili del Fuoco.

Il Piano di Evacuazione

Il piano di evacuazione viene definito d'intesa con L'Ente Competente ed è visualizzato nelle planimetrie generali ALLEGATE e nelle piantine esposte in ogni aula.

Ogni classe ha un punto di raduno sia per mantenere i contatti con l'insegnante, sia per consentire di verificare se vi sono eventuali persone assenti o infortunate (si farà l'appello utilizzando il registro di classe). In nessun caso, salvo precise disposizioni in merito, si dovrà uscire dall'area di pertinenza della scuola.

Con il suono convenzionato della campanella oraria (o la tromba da stadio in caso di avaria del sistema) segnaleranno a tutto il personale dell'Istituto la necessità di abbandonare rapidamente lo stabile. Nel momento dello sfollamento, simulato od obbligato, risulta fondamentale il ruolo del docente che si trova in servizio nell'aula/laboratorio.

Egli dovrà guidare gli allievi verso l'uscita, con passo svelto ma senza correre, seguendo il percorso previsto dal piano.

Dovranno essere responsabilizzati due allievi quali uno apri-fila e l'altro quale chiudi-fila affinché collaborino con l'insegnante nel movimento verso l'area di raduno impegnandosi in particolare:

- ad aprire una finestra
- a non dimenticare il registro
- a chiudere la porta dell'aula lasciata vuota
- a richiamare l'area di raccolta

Nell'area di raduno l'insegnante farà l'appello e valuterà la situazione.
In caso di simulazione di incidente grave, dopo 2-3 minuti si rientrerà in aula.
In caso di vera emergenza occorrerà sgombrare le vie di uscita e radunarsi in modo da non ostacolare l'arrivo dei mezzi di soccorso; in questo caso, valutata l'opportunità di allontanare gli studenti per il resto della giornata ed effettuato l'appello, l'insegnante avrà cura del registro accertandosi che sia restituito in segreteria.
E' appena il caso di ricordare che in presenza di una vera emergenza può accadere che da alcuni locali non ci si possa allontanare per le vie previste dal piano. Qualora il fumo o altro rendesse impraticabile il corridoio e/o le scale, sarà opportuno rimanere nell'aula e chiedere aiuto dalla finestra impedendo con ogni mezzo a disposizione l'ingresso del fumo dalla porta.
Le prove di evacuazione servono appunto per rendere consueto un certo movimento, favorendo nel contempo il mantenimento della calma e la prontezza di spirito per affrontare l'imprevisto.
Le scale di emergenza metalliche devono essere utilizzate con scarpe che non intralcino un passaggio svelto; infatti i pianerottoli sono in grigliato e possono rappresentare un pericolo, per esempio, quando si calzano scarpe con piccoli tacchi questo in particolare per l'evacuazione degli alunni della scuola .

Gestione delle Emergenze in caso di presenza di portatori di disabilità

Se è vero che la presenza dell'handicap funge da rilevatore privilegiato delle situazioni umane, evidenziando diritti, necessità, problemi, l'attenzione allo stesso sarà un indicatore forte della qualità di un progetto educativo, oltre che di un progetto per la sicurezza.

Sarà pertanto qualificante ed eticamente necessario prevedere priorità e misure per la tutela del portatore di handicap a livello:

- di organizzazione di spazi
- di risorse umane
- di piano di evacuazione.

Indipendentemente dalla presenza di barriere architettoniche, è opportuno prevedere la collocazione delle classi con portatori di handicap, siano essi alunni o docenti, al pianterreno, in posizione strategica rispetto ad uscita di sicurezza e a postazioni di personale ausiliario.
In caso di presenza di persone con handicap sensoriale grave (ipoacusici, sordomuti, non vedenti) si prevederà l'addetto alla loro informazione di allarme e all'aiuto per l'evacuazione.
Nei piani di evacuazione è necessario che venga esplicitamente prevista, all'interno di una movimentazione svelta ma ordinata, la presenza di una persona in difficoltà, alla quale dare una collocazione precisa nell'ambito della stessa a seconda della tipologia dell'handicap.
A livello di prevenzione è opportuno ricordare che l'assistenza, di competenza delle amministrazioni comunali, diversa dalla funzione educativa dell'insegnante di sostegno, va organizzata e concertata. Si garantiranno così la sicurezza e lo star bene di soggetti per i quali tali obiettivi rappresentano una conquista più faticosa che per altri.
Le classi ove c'è presenza di alunni portatori di disabilità motoria dovranno avere procedure di evacuazione personalizzate.

Comportamenti di Prevenzione Generale

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.
QUINDI:
Non correre nei corridoi, scale, laboratori, ecc..
Non spiccare salti dai gradini delle scale.
E' meglio evitare scherzi che possono creare pericolo.
Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno.
Non ingombare con oggetti inutili i pavimenti, le vie di esodo, gli atrii, le uscite, le scale.
Evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni.
Non sporgersi dalle finestre.
Sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga.
Non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori.
Segnalare immediatamente le cause di pericolo rilevate.
Non togliere o superare le barriere che bloccano il passaggio in aree pericolose.
Disinfettare immediatamente ogni ferita o taglio.
E' vietato distribuire farmaci.

Segnaletica di sicurezza e di Emergenza

GESTIONE DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA

All'interno dei luoghi di lavoro è affissa una adeguata segnaletica di sicurezza conforme alle prescrizioni di cui al D.Lgs. n°81/2008 e s.m,.

L'azienda verificherà costantemente la presenza di segnaletica di sicurezza sia nelle aree interne che nelle aree esterne dei luoghi di lavoro.

I lavoratori hanno ricevuto un'adeguata informazione in merito alla segnaletica di sicurezza installata in azienda

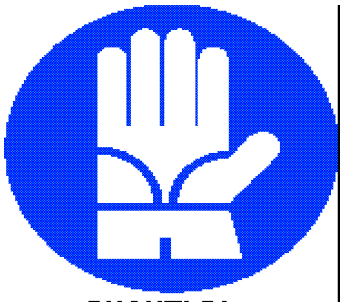
SEGNALETICA AFFISSA E DA IMPLEMENTARE NELLE VARIE AREE DELL'ISTITUTO

VIETATO FUMARE

DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE

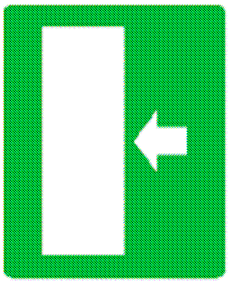
VIETATO SPEGNERE CON ACQUA

TENSIONE ELETTRICA PERICOLOSA

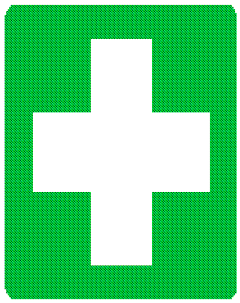


GUANTI DI PROTEZIONE OBBLIGATORI

CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE



PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA



PRONTO SOCCORSO

PUNTO DI RACCOLTA

ALLEGATI
al presente D.V.R.

- Allegato 1 Valutazione rischi edificio Ex Mavarelli
- Allegato 2 Valutazione rischi edificio Ex Pascoli
- Allegato 3 Valutazione rischi edificio Pierantonio
- Allegato 4 Valutazione rischi edificio Montone primaria-infanzia
- Allegato 5 Valutazione rischi edificio Montone Secondaria di primo grado
- Allegato 6 Valutazione rischi edificio Pietralunga
- Allegato 7 Piano Emergenza Antincendio edificio Ex Mavarelli
- Allegato 8 Piano Emergenza Antincendio edificio Ex Pascoli
- Allegato 9 Piano Emergenza Antincendio edificio Pierantonio
- Allegato 10 Piano Emergenza Antincendio edificio Montone primaria-infanzia
- Allegato 11 Piano Emergenza Antincendio edificio Montone Secondaria di primo grado
- Allegato 12 Piano Emergenza Antincendio edificio Pietralunga
- Allegato 13 Piano Evacuazione edificio Ex Mavarelli
- Allegato 14 Piano Evacuazione edificio Ex Pascoli
- Allegato 15 Piano Evacuazione edificio Pierantonio
- Allegato 16 Piano Evacuazione edificio Montone primaria-infanzia
- Allegato 17 Piano Evacuazione edificio Montone Secondaria di primo grado
- Allegato 18 Piano Evacuazione edificio Pietralunga
- Allegato 19 Procedure in caso di INCENDIO
- Allegato 20 Procedure in caso di TERREMOTO
- Allegato 21 Procedure in caso di GUASTO ELETTRICO
- Allegato 22 Procedure in caso di INFORTUNIO-MALORE
- Allegato 23 Albo della Sicurezza edificio Ex Mavarelli
- Allegato 24 Albo della Sicurezza edificio Ex Pascoli
- Allegato 25 Albo della Sicurezza edificio Pierantonio
- Allegato 26 Albo della Sicurezza edificio Montone primaria-infanzia
- Allegato 27 Albo della Sicurezza edificio Montone Secondaria di primo grado
- Allegato 28 Albo della Sicurezza edificio Pietralunga
- Allegato 29 Elenco Incarichi Sicurezza edificio Ex Mavarelli
- Allegato 30 Elenco Incarichi Sicurezza edificio Ex Pascoli
- Allegato 31 Elenco Incarichi Sicurezza edificio Pierantonio
- Allegato 32 Elenco Incarichi Sicurezza edificio Montone primaria-infanzia
- Allegato 33 Elenco Incarichi Sicurezza edificio Montone Secondaria di primo grado
- Allegato 34 Elenco Incarichi Sicurezza edificio Pietralunga
- Allegato 35 Pianta organica Istituto.